

## UN'INDAGINE DI ATTUALITÀ

# Quale sviluppo prevedono le aziende industriali di Brugherio?

### Un primo tentativo di dialogo programmatico con le aziende e gli imprenditori in una inchiesta dell'ufficio studi del comune

di LUCIANO ROSSI

La conoscenza dello sviluppo delle aziende locali, e dei problemi sociali che ne derivano, è importante per una Amministrazione che, pur dichiaratamente attenta alla promozione ed alla difesa degli interessi di tutta la comunità, voglia procedere in una direzione non contrastante con un armonico sviluppo di quelle aziende industriali che sono a fondamento della economia locale.

Così come è stato fatto uno studio dettagliato di previsione dello sviluppo di tutta la popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica, anche in questo caso si tende ad avere una chiara fotografia della situazione attuale e di probabile evoluzione del mondo del lavoro. L'indagine proseguirà anche con interviste alle organizzazioni dei lavoratori. Lo scopo è quindi ancora quello di valutare le necessità, in termini quantitativi e qualitativi, dei prossimi anni, del mondo del lavoro e dei lavoratori. Solamente in presenza di questi dati potremmo dimensionare, nei limiti certamente delle disponibilità di bilancio, quegli interventi sociali a favore dei lavoratori, che consentano un equilibrato inserimento degli ampliamenti produttivi delle aziende che operano in Brugherio.

L'indagine è stata estesa a venti aziende, fra le maggiori. Purtroppo solamente otto hanno ritenuto di aderire all'invito. Su questo risultato, piuttosto deludente, hanno probabilmente influito molti fattori negativi. Forse esperienze non felici in passato, o la diffusa diffidenza delle imprese verso le amministrazioni pubbliche, o la convinzione che, qualunque cosa si faccia, c'è sempre solo da lottare contro l'inerzia e la incomprendenza della « burocrazia », coinvolgono anche la Amministrazione locale nel giudizio degli imprenditori che non hanno risposto. Certamente essi non possono sapere che l'Amministrazione, nel nostro caso, è tutta composta da persone immerse quotidianamente nel mondo del lavoro, operai, impiegati e dirigenti, commercianti artigiani ed imprenditori.

L'Amministrazione prosegue quindi, nel suo cammino programmatico, conscia del proprio dovere ed impegno a portare a termine il lavoro iniziato da quindici mesi, teso a rispondere il più possibile al bisogno diffuso di rinnovamento e di sviluppo sociale della comunità cittadina.

Delle otto aziende che hanno accettato l'invito, sette sono state in-

tervistate da Massimo Accarisi, per l'Ufficio Studi del Comune. La intervista con la S. A. BERTUZZI non ha potuto ancora avere luogo, al momento di andare in macchina. Riportiamo l'elenco delle aziende e, fra parentesi, delle persone intervistate. Ringraziamo tutti per la collaborazione e per la cortesia con cui hanno aderito.

MANIFATTURA LANE U. RISTA (Rag. Sangalli Luigi)

PRENTICE S.p.A. (dott. Buffo)

ALFA GOMMA S.p.A. (Ing. Gennasio)

GIVIDI S.a.S. (Sig. Diego Scari)

MARZORATI TEC. INDUST. S.p.A. (Sig. Motta)

PIRELLI SAPSA S.p.A. (dott. Livio Allievi)

IND. LOMB. ELETTROMOTORI (Sig. Giovanni Quadrio)

Le aziende citate hanno un totale di 1.200 dipendenti di cui 170 impiegati e 1.030 operai, ed operano nel settore tessile, delle confezioni, metalmeccanico, gomma e tessile industriale (tessuti di vetro). Pur essendo parziale, il campione è in parte significativo ed esponiamo

senz'altro gli argomenti posti e, in sintesi, le risposte avute.

Argomento 1 - Andamento della produzione nei prossimi cinque anni.

Quattro aziende prevedono un aumento con un tasso medio annuo fra il 5 ed il 9%, una prevede un netto aumento fino al 20% annuo.

Due aziende hanno forti incertezze ed infine una esclude un aumento. Ponderando le risposte con il numero dei dipendenti addetti, si può dire che il tasso medio di aumento della produzione delle intervistate

(continua a pag. 2)



Un documento per la storia di Brugherio democratica

## "ABBIAMO DIGNITOSAMENTE PROTESTATO"

Dobbiamo alla cortesia del generale Egidio Gavazzi, già assessore del Comune di Brugherio, la segnalazione di un documento che ci sembra doveroso portare a conoscenza dell'intera cittadinanza, non solo come contributo alla storia del nostro Paese negli anni tristi dell'avvento del fascismo, ma anche e soprattutto come esempio di un impegno politico e di una dignità democratica che il passare degli anni non ha reso certo meno necessario o meno urgente. Il documento porta la data del 9 settembre 1923, ed è l'atto con cui l'allora sindaco Marcello Gatti prende atto dello scioglimento del Consiglio Comunale voluto dalle disposizioni fasciste. Il 1923 — giova ricordare — è l'anno in cui il fascismo, salito al potere con la marcia su Roma dell'ottobre precedente, dà inizio allo smantellamento delle istituzioni democratiche con una serie di leggi, di decreti, di provvedimenti eccezionali, che rappresentano l'esatto equivalente giuridico di quella « violenza » con cui — in quegli stessi anni — esso provvederà ad eliminare fisicamente i principali oppositori. In perfetta aderenza ai principi autoritari su cui si fondava, il governo fasci-

sta provvide subito a sostituire alle cariche e agli organi elettivi, cariche e organi nominati dall'alto: il prefetto assunse un carattere spiccatamente politico oltre che amministrativo, e si vede attribuire molti dei compiti prima riservati agli organi periferici; al sindaco e ai consigli comunali si sostituirono il podestà e le consulte, finché ogni potere non risultò emanare dal governo centrale, del tutto sottratto al controllo del popolo. Se questo processo trovò la sua sanzione formale solo nel 1926 (con la legge del 4 febbraio per i comuni con meno di cinquemila abitanti, e con il decreto legge del 3 settembre per tutti gli altri), il suo inizio risale però al periodo addirittura precedente alla marcia su Roma: « fin da allora — scrive Luigi Salvatorelli — molte amministrazioni, specie se di colorito rosso, erano state cacciate con la violenza; molte altre sospese o sciolte con pretesti vari e sostituite con commissari regi o prefettizi; molte amministrazioni fasciste insediata con elezioni più o meno addomesticate ». Brugherio fu dunque tra le prime vittime di questo sopruso: il documento con cui il consiglio comunale ne prese atto (null'altro, naturalmente, era possibile fare) dimostra con quanta chia-

(continua a pag. 2)

## UNA COMMISSIONE PER IL LAVORO

Una intervista all'assessore Gironi

Fra i numerosi compiti dell'Amministrazione comunale, previsti o non previsti o soltanto indicati dalle annose leggi che ne stabiliscono doveri e competenze, figurano anche — in posizione di primissimo piano — quelli che riguardano i problemi sociali, del lavoro e dell'edilizia per i lavoratori. Proprio per lo studio di questi problemi, per una presa di coscienza e di conoscenza che permette di risolverli o di tentarne comunque la soluzione, l'attuale Amministrazione Comunale di Brugherio ha creato un apposito assessorato, affidandolo alle cure dell'assessore Silvio Gironi. Il 13 maggio del 1971, ascoltata una relazione in cui l'assessore Gironi faceva il punto sulla situazione nel settore affidatogli, il Consiglio Comunale metteva ai voti la proposta di costituzione di una « Commissione consultiva per lo studio dei problemi sociali, del lavoro e dell'edilizia per i lavoratori ». Dopo il voto favorevole del Consiglio, la Commissione stessa veniva costituita ed entravano a farne parte, sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato, i rappresentanti di tutti i partiti politici che figurano nel Consiglio e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali: Calderara e Biraghi per la DC, Passera per il PCI, Violini per il PSI, Pellegrini per il PLI, Spinella per il PSU, Lamperti per il PSIUP, Mandelli, Senini, Pelligra e Ribolini rispettivamente per la CGIL, CISL, UIL e per le ACLI.

All'assessore Gironi abbiamo chiesto quali sono gli scopi che la commissione si prefigge, quali i problemi che è chiamata ad affrontare.

« I problemi che la Commissione dovrà affrontare — così ci ha risposto l'assessore Gironi — riguardano un campo vasto, addirittura immenso, poiché per problemi sociali dobbiamo intendere praticamente tutte le attività pubbliche: dai problemi dell'edilizia scolastica e della scuola in generale, al problema dell'inquinamento, dal mondo del lavoro al problema della casa, dalle attrezzature sportive alle aree attrezzate a verde pubblico, a tutte quelle attività insomma che portano a far sì che il convivere nella nostra società sia un vivere civile e democratico. Compito primario della Commissione è dunque quello di prendere conoscenza di quelle che sono le inevitabili lacune in questi settori; studiare la situazione, valutare le carenze, trasmettere i ri-

sultati delle indagini agli organi competenti, formulare eventuali proposte, e — ove possibile — intervenire direttamente per risolvere o avviare a soluzioni i vari problemi ».

D. - Quali sono i poteri che spettano alla Commissione, e con quali strumenti essa intende operare?

R. - « Il fatto che la Commissione non sia esplicitamente prevista dalle leggi vigenti, è già una risposta. Poteri precisi, chiaramente sanciti non ne abbiamo; e gli strumenti operativi sono — in un certo senso — tutti da fare. Ma la Commissione è sorta anzitutto per lo « studio » dei problemi cui abbiamo fatto cenno; e i poteri di fatto e gli strumenti operativi verranno individuati e si chiariranno nella misura in cui, con la serietà del nostro operato, sapremo dimostrare l'utilità sociale della Commissione stessa, l'accuratezza delle sue indagini e la puntualità delle sue proposte a quanti hanno l'effettivo potere di tradurle in pratica. »

D. - Lei ha parlato però anche della possibilità di interventi diretti.

R. - « Sì. Per esempio, siamo intervenuti nella vertenza aziendale della Manuli, purtroppo ancora aperta. Abbiamo invitato il Sindaco e tre assessori del Comune di Cologno Monzese ad un intervento presso il Prefetto. In assenza del Prefetto siamo stati ricevuti dal Vice-Prefetto Dr. Matera, e a nome delle amministrazioni comunali di Brugherio e di Cologno Monzese abbiamo sollecitato un intervento della prefettura presso la direzione della Manuli, sia affinché venissero revocati i licenziamenti, sia affinché si rinunciasse a sporgere querela nei confronti dei lavoratori, sia per sapere infine se corrispondeva al vero la notizia che l'azienda aveva in animo di trasferire altrove alcuni macchinari e relative attività. Due giorni dopo il Dr. Matera ci comunicava che la Società Manuli non aveva in programma nessun trasferimento, e che quanto alle querela — così ci è stato detto — non avrebbero calcato la mano ».

D. - Può darci un esempio per quel che riguarda invece l'attività di studio e di inchiesta?

R. - « Un esempio indicativo è l'indagine che andiamo conducendo per adeguare gli interventi della Pubblica Amministrazione in materia di opere pubbliche e di servizi sociali e di edilizia ai programmi di sviluppo delle aziende che operano nel nostro Comune. A tutte queste aziende abbiamo chiesto di metterci a conoscenza dei loro programmi di sviluppo a breve e a lunga scadenza, e pensiamo di ricavare dalle loro risposte elementi utili per poter a nostra volta programmare costruzione di strade, estensione di servizi pubblici, e via dicendo. Sapere insomma di che cosa ci sarà bisogno domani, per potere cominciare a farlo fin da oggi. »

D. - Pensate di sollecitare anche la collaborazione dei cittadini?

R. - « Certo. Una delle nostre prime iniziative è stata quella di comunicare la costituzione della nostra Commissione a tutte le Commissioni Interne delle aziende che operano nel Comune. Nel-

(continua a pag. 2)

## TRASPORTI

### Cosa ne pensano gli alunni

SERVIZIO A PAG. 4

(Fotografie di Gianni Ribolini)



Un momento della manifestazione antifascista a Milano.

A PAGINA 3

ELEMENTARI DOPO L'ORA ZERO

A PAGINA 4

LIBRI DI TESTO: A CHI SERVONO?

A PAGINA 6

CALCIO, PESCA, PALLACANESTRO

A PAGINA 7

ANCORA MANULI CONSIGLIO COMUNALE

# DALLA PRIMA PAGINA

## Quale sviluppo

è previsto nel 6% nei prossimi cinque anni.

Fra le cause addotte da chi ha larga incertezza nella previsione, sono evidenziate quelle dovute alla conflittualità aziendale, al ridotto orario di lavoro ed all'assenteismo. In un caso si sente nettissima la concorrenza straniera ed un calo della domanda.

L'azienda che non prevede alcun aumento ha in comune con le precedenti il motivo della crisi del settore. La causa della previsione in aumento delle altre quattro aziende è soprattutto l'aumento della domanda del settore e comunque trasparenza una chiara volontà di sviluppo e di incremento della produttività.

**Argomento 2** - Produzioni nuove e tecnologie più avanzate.

Sei aziende su sette prevedono sia l'inserimento di nuove produzioni che di tecnologie più avanzate. L'atteggiamento quindi verso i nuovi investimenti è notevolmente positivo e occorre render atto del dinamismo e spirito d'intraprendenza dimostrato anche in una fase di una certa incertezza. Una azienda in particolare segnala però che il suo sviluppo è condizionato dalla possibilità di avere il permesso comunale ad edificare gli ampliamenti necessari.

**Argomento 3** - Conservazione e riqualificazione del personale, con quali mezzi ed in che misura.

Solo una delle aziende intervistate non prevede di avere problemi di questo genere, in seguito a mutamenti, più o meno profondi, nella propria tecnologia. Un'altra azienda prevede notevoli problemi di questo tipo, con necessità di riqualificazione del personale.

Anzi propone di studiare una soluzione di scuola intercomunale, ove i dirigenti si dovrebbero impegnare ad insegnare.

Le restanti cinque aziende definiscono come «piuttosto contenute» le necessità di conversione o riqualificazione del personale, e valutabili fra il 10 ed il 20%. Una di queste limita il problema al solo personale maschile. In tutte le aziende è evidente la volontà di migliorare il livello di qualificazione del proprio personale, anziché ricorrere sistematicamente a nuove assunzioni di personale già più qualificato.

**Argomento 4** - Previsione di aumento di posti di lavoro, suddivisi in operai, capi operai, impiegati tecnici ed impiegati amministrativi o commerciali.

Due aziende non prevedono alcuna creazione di nuovi posti di lavoro, mentre una sola non sa assolutamente fare una previsione.

Delle quattro che prevedono nuovi posti di lavoro, una limita la necessità a solo personale specializzato, un'altra ai soli operai, in ragione del 5%. Le due restanti rivelano una chiara programmazione delle necessità future, che giungono ad un aumento fino al 20% per gli impiegati tecnici, al 15% per gli operai, al 10% per i capi operai o capi squadra ed infine al 5% per impiegati amministrativi. Purtroppo su questo punto, uno dei più importanti della indagine, il campione è ben lontano dall'essere significativo e non è prudente ricavarne una conclusione valida in generale.

**Argomento 5** - Lavoro femminile: previsione di variazione percentuale fra le operaie e le impiegate.

In un'azienda non esiste personale femminile e non si prevede di impiegarne. In una seconda si prevede stazionarietà o lieve flessione. In due aziende si prevede che non vi sarà assolutamente alcuna variazione. Dettagliate invece le risposte nelle altre aziende.

Una afferma che in caso di riduzione di personale, prima verrà ridotto il personale femminile operaio e quindi le impiegate. Un'altra

prevede addirittura, almeno come tendenza, la eliminazione del personale femminile operaio. Come causa cita il notevole assenteismo del personale femminile operaio, pari in media al 27% del totale.

La stessa azienda non prevede ridimensionamenti fra le impiegate. L'ultima prevede una diminuzione del 30-40% fra le operaie, ma solo a causa dell'aumento notevole di complessità delle macchine che verranno utilizzate.

**Argomento 6** - Esistenza di un centro elettrocontabile o sua previsione entro 5 anni.

L'indagine avrebbe avuto maggior significato se avessero risposto tutte le aziende maggiori. Ciò nonostante, due aziende su sette sono già dotate di centro elettrocontabile ed una ne prevede l'inserimento per il 1972. Una si limiterà invece a meccanizzare alcune serie di dati. Una infine propone l'adozione di un centro per più aziende, valutando che la singola dimensione di ciascuna non ne consenta l'utilizzo economico.

**Argomento 7** - Conoscenza della Civica Scuola Serale Professionale.

In pratica cinque delle sette aziende intervistate non ne conoscono l'esistenza. Le altre due ne conoscono la attività e ne giudicano ottimi i risultati, hanno assunto personale proveniente dalla Scuola con ottimo esito oppure hanno fra il personale degli allievi della scuola stessa.

**Argomento 8** - Contatti con l'Amministrazione Comunale.

Su questo argomento, data la diversità dei problemi posti, anziché tentare una sintesi, è senz'altro meglio elencare le osservazioni più rilevanti.

Contatti di vario tipo; ultimamente col Sindaco per problemi di riduzione d'orario ed il giudizio su questi contatti è positivo. L'azienda lamenta la mancanza di un'iniziativa comunale per risolvere il problema degli inquinamenti industriali, non a livello di ogni singola azienda ma come soluzione per più aziende, in modo più economico e nel contempo più efficace. Inoltre è stata chiesta una convenzione con l'O.N.M.I., tramite l'Assolombarda, per la questione dell'Asilo-nido, senza alcun risultato per ora.

Il Notiziario Comunale è valutato positivamente per il pluralismo delle idee dimostrato fino ad ora, mentre la prima testata non è molto piaciuta. Nettamente favorevole il giudizio sulla Biblioteca Civica: viene anzi proposta la creazione di un servizio aziendale della Biblioteca, all'interno dell'industria, utilizzando gli intervalli di lavoro, per un più facile accostamento dei lavoratori ai libri.

Un'altra azienda, pur ammettendo di non aver avuto rapporti particolari con l'Amministrazione, rivela un certo pessimismo, non specifico, ma esteso un po' a tutte le Amministrazioni locali, che, in Italia, sono troppo legate al gioco dei partiti politici.

Si lamenta infine che l'Amministrazione non si sia mai interessata ai problemi delle aziende brugheresi. Non si conosce il Notiziario né la Biblioteca.

L'intervistato in questo caso si limita a dire che vi sono stati solo contatti occasionali, particolarmente coi servizi tecnici. La collaborazione è sempre stata positiva.

Anche questa azienda ha avuto contatti rari con la Amministrazione, e solo per alcuni progetti. Si auspicano invece contatti molto più fattivi, soprattutto nelle questioni del tempo libero e dello sport. Si lamenta carenza di impianti sportivi e ricreativi, mentre l'intervistato ritiene che, anche per l'azienda, i problemi umani saranno in futuro assai più importanti di quelli professionali. Si conosce il notiziario e la biblioteca ed il giudizio è senz'altro positivo.

In questa azienda i contatti col Comune sono stati solo a livello di tecnici e la collaborazione è stata favorevole e positiva.

Notiziario e biblioteca non sono conosciuti dall'intervistato.

— Numerosi invece i contatti di

questa azienda con l'Amministrazione, coi servizi tecnici, sanitari specialmente e con gli amministratori.

Il giudizio è generalmente favorevole, ma si sottolineano principalmente i problemi del trasporto degli operai e della casa. L'azienda ha operai che provengono da località vicine, ma scomode, e che non trovano una casa conveniente in Brugherio. E' stato anche tentato un intervento per la modifica di alcuni orari della tramvia per Vimercate, senza alcun esito: un intervento della Amministrazione Comunale è anzi auspicabile, in tal senso.

L'intervistato non conosce il Notiziario né la Biblioteca.

— Il Comune, dice l'ultima azienda (attenzione: l'elencazione di questi pareri, non è secondo l'ordine con cui sono elencate le aziende intervistate. Anche se ciascun intervistato può riconoscersi nelle risposte, è evidente che si è fatto il possibile per osservare la massima discrezione), non si è mai veramente interessato delle aziende, piccole o grandi. Per esempio per le tasse, la definizione è sempre stata lunga e senza alcun consiglio fiscale al riguardo.

Troppo rigida è stata l'Amministrazione nell'esame delle richieste di edificazione per gli ampliamenti necessari. Sul piano sociale e dei conflitti sindacali, l'Amministrazione ed il Sindaco si sono sempre schierati dalla parte dei Sindacati, dimostrando mancanza di coraggio e di decisione nel prender le parti di chi aveva ragione, anche se questi non ha la potenza politica dei Sindacati.

Le attrezzature sportive sono assolutamente carenti mentre è buono il giudizio sulle opere di viabilità.

Per quanto riguarda le piccole aziende, la prospettiva è quella di chiudere per mancanza di capitali, di assistenza tecnica e morale. Al Comune si chiede almeno assisten-

za morale e maggiore collaborazione nelle agevolazioni. Si propone la costituzione in Comune di un ufficio di consulenza legale e fiscale che aiuti i cittadini e piccole aziende nei loro quotidiani problemi di pratiche burocratiche.

Si propone inoltre la creazione di un centro che raggruppi più aziende, ed in cui vi siano mensa, asilo nido, circolo ricreativo, cooperativa, attrezzatura sportiva. Questo centro dovrebbe avere bilancio autonomo, con l'intervento delle aziende interessate, anche se il Comune dovrebbe intervenire in sede di costituzione.

Il giudizio sulla Biblioteca è positivo. Il notiziario all'inizio è stato accolto con diffidenza ma ora se ne è capita l'utilità.

Chiudendo il suo intervento, l'intervistato dichiarava che il problema principale nelle aziende, soprattutto piccole, è dato dalle conseguenze della conflittualità sindacale, sul ritmo produttivo: se non si creerà in futuro un nuovo stato di cose che riportino il lavoro ad essere considerato come un valore, lo sviluppo delle aziende resterà un'utopia.

Fin qui i pareri degli intervistati che abbiamo cercato di riportare il più fedelmente possibile. Anche se qualche inevitabile spunto polemico c'è stato, noi riteniamo molto positivo questo primo contatto. Siamo certi che la serenità nel riportare i giudizi espressi, convinca anche le altre industrie invitate ad aderire al nostro invito per un dialogo di fattiva collaborazione, nell'interesse di tutti i cittadini. Comunque vada, il risultato è già evidenziato dalle numerosissime idee che son venute fuori da questo primo discorso. Tutte le osservazioni fatte verranno portate all'esame dei colleghi di Giunta, ciascuno per la parte di sua competenza, in modo da avviare, sul piano dei fatti, quegli spun-

ti che hanno indubbio interesse per la comunità.

Infatti, in questa nostra comunità cittadina, così operosa e seria, se riusciremo a destare le energie degli uomini di buona volontà e suscitare l'interesse alla partecipazione alla gestione comune, sarebbe poi veramente consapevole non avviare a soluzione i problemi sociali che dall'incontro con tutta la comunità balzeranno in primo piano.

Luciano Rossi

## Abbiamo protestato

rezza ne fosse percepito il carattere di antidemocratica prepotenza:

Brugherio, li 9/9/73

**ONOREVOLI SIG/CONSIGLIERI DEL COMUNE DI BRUGHERIO**

per senso di disciplina, e per correttezza nei riguardi personali del Sig. Colonnello Orsi Cav. Camillo, designato come Regio Commissario in surrogazione del nostro Consiglio Comunale sciolto per decreto Reale, cessiamo oggi l'esercizio del mandato affidatoci dallo spontaneo plebiscito del nostro popolo; benché la Prefettura non abbia tutt'ora legalizzata l'attuazione del Regio Provvedimento.

Ci ritiriammo sereni ed orgogliosi: sereni perchè possiamo affermare d'aver assolto il nostro mandato con amore, zelo, e rettitudine: orgogliosi perchè abbiamo la certezza che la nostra opera sarà compiutamente valutata ed apprezzata nel suo giusto valore per l'avvenire da chi giudicherà senza spirito di parte.

Le future Amministrazioni avranno molto da attingere dall'opera nostra e non troveranno nulla da criticare.

Contro il modo con cui il provvedimento è stato attuato abbiamo protestato formalmente e dignitosamente per la tutela della nostra dignità di Amministratori ed abbiamo il rammarico di non aver potuto, per le contingenze odierne, convocare il consiglio Comunale per stigmatizzare il provvedimento stesso.

Nel dare il benvenuto al Sig. Commissario Colon. Orsi Cav. Camillo abbiamo lusinggiato la situazione generale del Comune ed in particolare quella finanziaria che a noi è sempre stata a cuore, raccogliendo lusinghiere espressioni di compiacimento del Sig. Colon. Orsi per il modo razionale e retto con cui questa Amministrazione ha proposto e riproposto il bilancio preventivo dell'anno in corso.

A voi Onorevoli Colleghi che nell'interesse del Comune avete speso tanto assiduo lavoro, inviamo il nostro ringraziamento per la collaborazione accordataci unitamente al nostro cordiale saluto.

Per la Giunta Comunale  
il Sindaco  
M. Gatti

Abbiamo chiesto al sindaco Ettore Giltri un breve commento alle righe di cui sopra. Ecco quanto ci ha scritto: «Dopo la lettura di questa pagina, penso che ogni commento possa suonare inutile, tanto so-

no piene di dignità, di democraticità e di sano orgoglio le parole del mio predecessore.

E' evidente, nelle parole della lettera di congedo e nel tono in cui è stata stesa, che i nostri padri, seppure dovettero arrendersi al potere totalitario ormai instauratosi, lo fecero loro malgrado e con una fierezza che non si risconterà facilmente in altre analoghe situazioni presso altri Comuni.

Brugherio, che anche recentemente ha dimostrato un così vivo sentimento antifascista, troverà in questa pubblicazione un motivo di più per essere fiera delle sue tradizioni.

Ed io personalmente mi sento onorato di sedere allo stesso posto del Sindaco Marcello Gatti.

## Per i problemi del lavoro

la lettera di comunicazione era detto tra l'altro: "Codesta commissione interna potrà sottoporre alla Commissione di cui sopra i propri problemi riguardanti l'argomento". Io stesso, poi, sono a disposizione del pubblico ogni lunedì non festivo, dalle 18 alle 19, per qualsiasi osservazione, contributo o proposta si voglia fare a questo proposito».

**D. - E per quello che riguarda le iniziative in corso e i programmi futuri?**

R. - «Tra le cose più interessanti, un possibile intervento dell'Amministrazione comunale per la vendita controllata dei prodotti alimentari. Un intervento che mira a far fronte al fenomeno dell'aumento del costo della vita. Questa possibilità è nata da un incontro, il 14 ottobre scorso, con i rappresentanti dei Commercianti, cui si voleva fare osservare la notevole differenza fra i costi all'ingrosso, rilevati sulla piazza di Milano dalla Camera di Commercio Industria e Agricoltura, e i costi della vendita al minuto. A seguito di questo incontro, il consigliere Gaetano Lista, assessore all'industria e commercio, si recava dall'Assessore all'Annona del Comune di Milano Dott. Lino Montagna, per sapere in che modo il Comune di Milano avesse affrontato lo stesso problema; si veniva così a sapere che a Milano stava nascendo una Società Azionaria per le vendite controllate, società che provvederebbe a fornire i commercianti delle merci da vendere, saltando quel passaggio da grossista a commerciante che — a detta dei rappresentanti stessi dei commercianti — è il principale responsabile dell'aumento dei prezzi dall'ingrosso al minuto. Il 21 ottobre successivo, la Giunta Comunale ha inviato una lettera al comune di Milano in cui si manifestava l'intendimento di questa amministrazione "di far parte della costituenda Società vendite controllate di prodotti alimentari", e si chiedeva di conoscere "se la presenza di questo Comune nella nuova Società comporti oneri finanziari e in che misura, oppure se è necessario invece una partecipazione azionaria».

## La mostra al Circolo Giovanile Espone Lucio Verdini

Acquarellisti si nasce e ci si affina nello studio costante e nella dedizione di una vita

L'assenza dell'acquarello dalle esposizioni nella città di Brugherio (e non solo di questa) ha fatto finora sospettare della morte di esso. Tentate le innumerevoli tecniche, dal polistere alle interpretazioni materologiche, l'acquarello è rimasta l'illusione più negletta per riprodurre una opera d'arte.

Di fronte al ritmo difficilmente controllabile delle correnti artistiche contemporanee rimane sempre più difficile, per chi voglia essere sincero con se stesso, imboccare una strada della cui autenticità sia convinto. Senza escludere nessuna possibilità bisogna però riconoscere che l'unico modo di aggiornarsi sta nell'essere coerente con la propria dimensione spirituale.

Esponendo al Circolo Giovanile di Brugherio ho provato un'esperienza meravigliosa non priva di emozioni ed incontri di un certo interesse pittorico. Naturalmente il pubblico più attento si è mostrato quello giovanile; non poteva essere altrimenti data la natura dell'ambiente stesso. Con meraviglia e gratitudine ho visto sfilare via via lungo l'arco degli otto giorni di esposizione, gente di tutte le età, sia interessate e non interessate alla pittura figurativa. Abbiamo scambiato opinioni anche se a volte di pareri diversi, ma ciò che più conta, è stata la grande sorpresa destata in me per l'accostamento dei giovani a questa pittura che sembrava dimenticata, forse perchè troppo contrastata da altre tecniche. L'importante è sapere che i ragazzi d'oggi, contrariamente a quanto si va dicendo, non sono affatto cambiati, ma pieni di romantico entusiasmo, aperti alle novità purché valide, e fedeli ai sentimenti che madre natura ha donato.

Ringrazio vivamente il Circolo Giovanile che mi ha dato l'opportunità di esporre i miei dipinti, e tutti coloro che con la graditissima presenza hanno contribuito a mantenere accesa la fiamma della pittura.

Lucio Verdini

Il pittore Lucio Verdini ha esposto 25 opere, destando notevole interesse, dal 9 al 17 ottobre. Egli abita a Brugherio da tre anni in via San Maurizio 71.



## Un resoconto del Gen. Egidio Gavazzi

# LA CELEBRAZIONE DEL IV NOVEMBRE

Anche quest'anno per la celebrazione rievocativa della storica, gloriosa ricorrenza del 4 Novembre, la Sezione Combattenti e Reduci di Brugherio si è adoperata perchè la cerimonia si svolgesse in modo degno.

Dalle ore 9,30 del mattino Reduci ed Autorità comunali, si riunirono presso la sede Combattenti e Reduci per raggiungere la Chiesa, preceduti dalla banda cittadina, dalle scolaresche con le rispettive bandiere in unione a quelle dei Combattenti, Famiglie Caduti in Guerra ed altre. Spiccava fra tutte il magnifico Gonfalone del Comune il cui alfiere si notava per la taglia atletica, adatta a sostenerne il peso non indifferente.

Durante la funzione religiosa, l'officiante, Sig. Parroco, rivolse ai presenti poche e indovinate parole esaltanti i Caduti sul Campo dell'Onore.

Terminata la funzione, si formò il Corteo fattosi imponente dalla popolazione convenuta davanti alla Chiesa. Si percorsero le vie principali e si raggiunse il Monumento ai Caduti dove vennero deposte corone, mentre la banda suonava l'inno del Piave. Il Presidente dei Combattenti ringraziò le Autorità che avevano voluto testimoniare quanto abbiano a cuore i Caduti che furono e sono i figli migliori della città. Prese poi la parola il Delegato della Federazione Provinciale Milanese Rag. Caporizzi che commemorò degnamente la ricorrenza usando espressioni semplici senza retorica in-

sistendo principalmente sulla concordia fra tutti, eredità silenziosa e preziosa dei nostri Morti.

Si formò di nuovo il Corteo che raggiunse la Cappella Votiva al Cimitero dove, al segnale dell'attenti, le bandiere ed i vessilli resero gli onori.

La cerimonia continuò in forma diversa ma pur sempre attinente alla ricorrenza, nel cortile del Comune riccamente addobbato. Si trattò della distribuzione delle Medaglie e Croci di Cavaliere di Vittorio Veneto ai Combattenti della Guerra 1914/18. Il Sindaco illustrò il significato della cerimonia con parole elogiative rivolte ai festeggiati (qualcuno dei quali accusava i segni visibili degli anni) ed esprimendo il giusto rammarico perchè ancora non gli era possibile accontentare tutti gli aventi diritto per i soliti ritardi burocratici. Si ripromise però, non appena gli fossero pervenuti i brevetti, di effettuare la distribuzione senza attendere il 4 novembre prossimo per evitare che qualcuno, forse, risultasse... assente.

Terminata la distribuzione, Autorità e Reduci raggiunsero il Circolo San Bartolomeo per il consueto rancio servito con la solita cura dal locale.

Era pomeriggio inoltrato quando gli ultimi lasciarono il Circolo ancora echeggiante dei canti dei tempi della trincea e delle retrovie e allietati dalle marce suonate sempre con impegno dalla banda cittadina.

Gen. Egidio Gavazzi

## RUBRICA DEL LAVORO

Le domande e le offerte di lavoro vanno indirizzate a: NOTIZIARIO COMUNALE - RUBRICA DEL LAVORO - Palazzo Comunale - Brugherio. Anche le risposte vanno inviate al medesimo indirizzo, quando nell'annuncio non ne venga indicato un altro.

### DOMANDE

Diplomata Segretaria d'Azienda 17enne, libera subito cerca impiego a Brugherio. Scrivere Ratti M. Luisa, Via dei Mille, 23 - Brugherio.

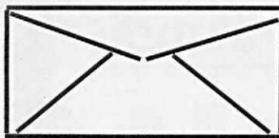
Diciannovenne studente in architettura, in possesso del diploma di geometra, annuale esperienza nel campo della progettazione di attrezzature meccaniche, disposto e in grado di svolgere qualsiasi lavoro di disegno (artistico-edile-meccanico) a proprio domicilio, di-

sponendo di completa attrezzatura o part-time. Scrivere Sala-Peoup Martino, via Quarto 97, Brugherio, tel. 779.348.

### OFFERTE

Dinamica azienda ricerca ragioniere con 5 anni esperienza di contabilità generale e industriale offrendo buone prospettive di sviluppo della carriera personale fino alla piena responsabilità del settore amministrativo. Indirizzare le risposte al notiziario comunale.

# Lettere al giornale



# ELEMENTARI dopo l'ora zero

## La discoteca

Il nostro giornale dedica in ogni sua pubblicazione un'intera pagina alla biblioteca.

Tempo fa in un suo articolo dava la notizia dell'installazione, in detta biblioteca, di un impianto stereofonico per l'audizione di dischi.

Ottima idea!!! Purtroppo poco tempo dopo, questo impianto si è guastato e nessuno nell'arco dei mesi trascorsi, (circa 4), ha pensato di farlo riparare.

Questa situazione durerà ancora per molto?

La logica vuole che le discoteche siano fatte per funzionare.

Distinti saluti.

(Maurizio Teruzzi, Vladimiro Laurighi, Emilio Rossi e altri)

C'è chi vi ha pensato prontamente ed ha sollecitato la ditta interessata alla riparazione più di una volta e insistente. Ma la ditta ha lasciato trascorrere tutto questo tempo prima di intervenire. Ora l'impianto è stato riparato ed ha ripreso a funzionare.

## Borse di studio

Distinto signore,

la ringraziamo della sua tempestiva risposta alla nostra lettera riguardante la questione delle borse di studio nella Scuola Media inferiore. Siamo soddisfatti del tono gentile della sua risposta, ma delusi del contenuto, che non ci trova consenzienti.

A nostro giudizio le borse di studio nella Scuola media inferiore sono da sopprimere (come del resto hanno già fatto lo Stato e la Provincia) e sono invece da studiare iniziative per rendere la scuola media veramente gratuita e aperta a tutti.

Per molte famiglie le spese per i libri di testo, per la cancelleria, per le varie divise, per il trasporto sono troppo gravose, soprattutto se a scuola vi sono più figli.

Il sistema della distribuzione dei buoni libro alle famiglie bisognose deve essere gradualmente abbandonato, poiché è umiliante, soprattutto per chi fa la domanda e se la vede respingere, poiché ritenuto non sufficientemente bisognoso dalla Commissione competente del Patronato scolastico e poiché consente a qualcuno particolarmente raccomandato e non bisognoso di poter usufruire dei buoni libro.

Ci rendiamo conto delle difficoltà di ordine finanziario per garantire totalmente a tutti i cittadini la gratuità della scuola fino alla III media e non pensiamo che si possa arrivare a questo traguardo in un momento; ci sembra però possibile che il Comune, in attesa che intervenga lo Stato, a poco a poco prepari i mezzi necessari per risolvere questo problema fondamentale, come vari Comuni hanno già fatto.

Diamo atto all'Amministrazione comunale di aver fatto molto per l'edilizia scolastica, ma questo non è sufficiente. Le entrate del Comune sono limitate e le necessità quasi illimitate; è doveroso per gli amministratori operare delle scelte incominciando dalle cose più urgenti. Ora ci sembra, rilevando alcune iniziative recenti, che l'Amministrazione comunale manchi di oculatezza nella spesa.

Per chiarire meglio il nostro pensiero, citiamo il caso della Comunità d'Arte, che la Amministrazione ha creato e sostiene. Non contestiamo la utilità dell'iniziativa, solo non riusciamo a capire come il Comune possa fare il mecenate, quando non riesce ad assicurare a tutti i suoi cittadini l'istruzione almeno fino alla III media.

Riconoscendo se questa nostra lettera sarà pubblicata sul notiziario comunale, cortesemente la salutiamo,

per il Consiglio ACLI  
il Presidente Giacomo Galbiati

Egregio Signor Galbiati, prendo atto che la precedente risposta ha deluso la sua at-

tesa; ma, in realtà, mi ero limitato a fornire le spiegazioni richieste dalla lettera che mi era allora pervenuta.

Questa sua seconda lettera apre una prospettiva diversa e comincia con l'esprimere insoddisfazione per una risposta che solo ora, evidentemente, ho la possibilità di dare: anche la correttezza formale ha la sua importanza...

Ma veniamo alla sostanza del problema. Prima preoccupazione dell'Amministrazione (e dell'Assessorato che - sino a qualche tempo fa - ho avuto il compito di reggere) è stata quella di assicurare, attraverso una precisa politica in materia di edilizia scolastica, un regolare funzionamento dell'attività didattica; cosa non semplice, viste le necessità sempre crescenti, che ha portato Brugherio in una posizione di avanguardia rispetto ad altre città della cintura milanese: questa è una realtà che tutti possono toccare con mano e che ci è stata riconosciuta, oltre che da Lei, anche dai Partiti di opposizione in sede di Consiglio Comunale.

Per quanto poi concerne il grosso problema della gratuità dell'obbligo scolastico, Lei non potrà non ammettere che, se lo Stato e la Provincia si sono limitate a sopprimere la erogazione di borse di studio senza offrire niente in cambio; debba essere valutato positivamente l'impegno che la Amministrazione pone in questo campo mantenendo tale forma di contributo per i ragazzi bisognosi e meritevoli, non potendo certo per il momento estendere il proprio intervento a favore di tutti gli studenti dell'obbligo, meritevoli o no, bisognosi e non bisognosi; quello che sorprende, semmai, è che ci siano così poche domande di concorrenti alle borse di studio in questione.

Per quanto riguarda, poi, il metodo usato per la distribuzione di buoni libro alle famiglie bisognose da parte del Patronato Scolastico, credo che la Amministrazione Comunale le sarà grata di precise e circostanziate segnalazioni e non di generiche accuse che, come sempre, squalificano più chi le fa che chi le riceve.

L'impegno che la Amministrazione ha da un paio d'anni assunto a favore del Patronato Scolastico (contributo per L. 18.700.000 nel '71 contro le L. 7.700.000 nel 1970, previsione L. 20.000.000 per il

1972), testimoniano un ulteriore impegno della Amministrazione che, come lei stesso dice, ha precisi limiti di carattere finanziario.

E qui veniamo alla sua ultima accusa di poca oculatezza nella sfera pubblica: è una accusa grave sia dal punto di vista politico che dal punto di vista amministrativo e che - a quanto pare - si fonda sulle spese vive sostenute di circa 1 milione in materiali offerti dall'Amministrazione alla Comunità d'arte recentemente costituita presso i locali della Villa Sormani, in parte riattata. Ciò però è ben poca cosa rispetto al contributo di quegli stessi cittadini della Comunità che hanno lavorato per oltre 6 mesi, e di persona, per una iniziativa che ora è di tutta la collettività.

E' questa una precisa scelta di politica culturale da parte del Comune che, ben lontano da volontà di mecenatismo, ri-

tiene che il suo compito non si limiti ad iniziative puramente amministrative (strade, scuole, fognature e così via), ma debba tentare di recuperare e salvaguardare valori di tipo spirituale e culturale che la realtà del nostro tempo tende troppo spesso a dimenticare e che noi non riteniamo certo entità puramente « sovrastrutturali » come coloro che si richiamano a principi di tipo marxista.

La ringrazio comunque per l'opportunità che mi ha dato di poter fornire alcune precisazioni a proposito di questo importante settore di attività che la Amministrazione Comunale - di cui ho fatto parte sino a poco più di un mese fa e Lei sino a poco più di un anno fa - sta portando avanti con impegno e nel rispetto dei programmi presentati.

Cordiali saluti.

Marcello Di Tondo



Viene premiato un animatore delle manifestazioni.

# CONCLUSA LA SETTIMANA AVIS

Cari concittadini, vedendo questa pubblicazione, qualcuno potrebbe chiedersi il perché l'abbiamo riportata a voi a mezzo di questo giornale. La risposta è semplice: abbiamo voluto solennizzare questa settimana Avis della nostra sezione, ma soprattutto siamo stati guidati da un fine e da una speranza. Davanti all'incal-

zare sempre maggiore delle richieste di sangue dovute alla necessità che il progresso della chirurgia da una parte, e l'incremento degli infortuni sul lavoro e degli incidenti stradali « triste tributo pagato al progresso tecnico ed economico, non sempre accompagnati da un corrispondente sviluppo intellettuale e morale », dall'altra, ci hanno fatto pensare all'opportunità di contribuire al fine che l'Avis sia sempre meglio conosciuta, in modo che un aumento di donatori volontari rappresenti la possibilità di dare speranza a non pochi fratelli ed a qualcuno la vita.

Non tutti hanno dato un giusto significato a quanto la nostra sezione ha organizzato; forse molti avranno anche pensato che noi l'abbiamo fatto a scopo di lucro, ma quelli che hanno dato un simile significato della settimana che noi abbiamo organizzato, sono completamente in errore. Nessuno di questi ha mai pensato che in nessuna nazione e tantomeno in Italia esiste una legge che obblighi i cittadini a sottoporsi a prelievi di sangue, pertanto la donazione del sangue a scopo trasfusionale è sempre un atto di libera volontà altamente meravigliosa ed encomiabile da parte di chi lo dona.

Ed ecco pertanto che l'Avis cerca di avvicinarsi a voi con i mezzi che la benedetta società dei consumi ci mette a disposizione: la radio, la televisione, gli spettacoli e i giornali. Noi abbiamo scelto gli spettacoli con il principio di divertirvi e di cogliere la occasione per parlarvi dell'associazione umanitaria. Ma in tutto questo c'è stato un assenteismo quasi assoluto da parte vostra, o è stata forse la nostra mancanza di esperienza nell'organizzare simili spettacoli a non riuscire a portarli fino a voi? se così è, perdonoateci.

## Una comunicazione dell'associazione genitori

Nelle scuole del 1° Circolo (« Sciviero », « Manzoni » di Baraggia, « Corridoni » di San Damiano) la situazione è la seguente:

« SCIVIERO »: classi 30, di cui 21 in sede, 9 fuori sede dislocate alla « Manzoni », all'Oratorio Maschile, al Marzotto.

« MANZONI »: classi 10 in sede.

« CORRIDONI »: classi 10. Una classe è stata sistemata nella locale Sede Combattenti che ospita anche l'Ufficio Comunale. Si attendono i lavori di isolamento dell'aula scolastica dalla Sede Combattenti e Ufficio Comunale.

Nelle scuole del 2° Circolo (« Parini », « Collodi », « Torazza-Speciale »), la situazione è la seguente:

« PARINI »: classi 17, di cui 10 in sede, 6 all'Oratorio Maschile, 1 all'Oratorio della nuova Parrocchia di Brugherio-sud.

« COLLODI »: 12 classi, di cui 5 in sede e 5 all'Oratorio della Parrocchia Brugherio-sud. Le altre due classi sono ospiti della Parrocchia grazie all'interessamento personale del nuovo Parroco, che ringraziamo.

Si attende che il Comune inizi i lavori di divisione di una grande stanza, concepita in origine come zona di ricreazione, e che per ora ospita una sola classe.

Dobbiamo aggiungere che in un'aula, che ospita attualmente 25 bambini di 5a e la loro maestra, lo spazio sarebbe appena sufficiente per 18-20 bambini.

Quando le terze (così come promessoci dall'Ispettore Scolastico) saranno ricostituite non solo sulla carta, le classi della « Collodi » diventeranno 13.

« TORAZZA - SPECIALE »: 7 classi in sede - 2 laboratori, di cui uno di falegnameria già funzionante e l'altro di sartoria in allestimento.

L'Associazione, pur essendo contraria ai doppi turni per principio, è tuttavia contraria a una politica che, per eliminare i doppi turni, mette i bambini in qualsiasi « buco » disponibile, più o meno confortevole ed atto.

Noi vogliamo e chiediamo « scuole ».

## COMUNICATO

Tra novembre e dicembre, si terranno le assemblee (scuola per scuola e classe per classe) per le elezioni dei rappresentanti di classe, i quali saranno poi chiamati a eleggere il nuovo Consiglio.

## 137 flaconi di sangue rappresentano il frutto di una raccolta quanto mai soddisfacente

Ma in tutto questo anche se come sopra premesso vi è stata una mancanza di partecipazione agli spettacoli da parte vostra, ecco che come un arcobaleno che si affaccia nel cielo dopo un temporale, anche voi, con nostra grande soddisfazione, vi siete recati numerosi al prelievo collettivo di domenica 17 ottobre. Ma la cosa che più ci rallegra è che a questo appuntamento hanno risposto molti giovani dai 21 ai 30 anni; ciò dimostra che i nostri giovani anche se si atteggiavano a egoisti e sembra che si disinteressino dei problemi umani, domenica hanno dimostrato di avere intrinseco in loro una pura etica morale, e una grande solidarietà umana. Quanti sono stati i prelievi fatti domenica 17 ottobre? La raccolta è stata quanto mai soddisfacente, abbiamo raggiunto i 137 flaconi di sangue. Per meglio capire questa cifra, basti pensare che solo nell'ormai lontano 1965 si sono superati 100 flaconi di qualche unità e negli anni seguenti sino all'ultima non si è mai superato i 90 flaconi. Credo che le cifre parlino da sole: è un buon risultato, ma spero che questo da voi sentito sia soltanto l'inizio e che in un prossimo futuro queste cifre possano farci capire come ce lo esprimono chiaramente ora quanto sia maturato in voi la parola « Umanità », o per meglio dire « Solidarietà umana ». Nessuno di voi ha mai pensato che significato ha il nostro simbolo? Rappresenta due braccia: una vigorosa, ben modellata, con muscoli perfetti, pronicati; evidente immagine di forza, di vita; che sorregge l'altro, senza le stesse caratteristiche, anzi inerte, esangue; dal primo scende formato da gocce una susseguente all'altra, un

rivoletto di sangue. E' la simbolica espressione di chi offre un po' di sangue a chi ne ha bisogno. Rappresenta, il primo, il braccio vigoroso quell'esercito di generosi che quotidianamente, anonimamente, senza clamori, in umiltà compie il grande e generoso atto di offrire senza nulla chiedere. Mentre il secondo, rappresenta l'immensa moltitudine dei sofferenti, dei bisognosi, per i quali quel sangue ricevuto in dono significa vita, possibilità di vivere nell'ambito della propria famiglia e nella società; possibilità in un domani di aiutare altri.

Il Presidente e la Sezione pongono un ringraziamento anche a quei generosi che, causa il loro stato di salute, non è stato possibile effettuare la trasfusione. A questi ricordiamo che possono anche loro essere partecipi nell'Avis: nel propagandare l'Avis.

Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito al successo della manifestazione.

Ma finendo questo articolo, il Presidente ed il Consiglio Direttivo della Sezione pongono il loro ringraziamento al Sindaco ed a tutta l'amministrazione Comunale per averci offerto le medaglie e le benemerite dei donatori premiati nella giornata di domenica 3 ottobre; nella quale il Sig. Sindaco Cav. Giltri Ettore ha voluto personalmente premiare i donatori, dimostrando ancora una volta quanto ci è vicino e quanto gli stanno a cuore i problemi della Sezione. Grazie anche al Sig. Parroco e a Don Enrico per il salone dell'Oratorio gentilmente concesso e per l'aiuto prestato. E grazie alle Suore dell'Asilo di via De Gasperi, che ci aiutano sempre con grande generosità, pari agli alti scopi della loro missione.

Il Consiglio Direttivo

## Che ne pensano gli alunni

# AUTOBUS ACCIUGHE E POLPETTE

Il punto più dolente delle infrastrutture scolastiche è stato sempre il servizio del trasporto alunni. Tale servizio, difatti, negli anni scorsi ha lasciato molto a desiderare: pullmans sovraccarichi, sorveglianza impossibile, orari non rispettati. Anche quest'anno era cominciato in modo molto lacunoso, ma poi, con l'aggiunta di altri due pullmans sui percorsi più affollati, si è avuto un sensibile miglioramento, come risulta dalle dichiarazioni di alcuni alunni interessati.

«Da pochi giorni il servizio pullman è migliorato. Nel mese di ottobre su un pullman di una cinquantina di posti eravamo costretti a stare in centosessanta e il disagio era notevole. Alcune volte ho visto dei ragazzi che non riuscivano a salire sul pullman ed erano costretti a recarsi a piedi a scuola. Anche col secondo pullman non si è abbastanza comodi; infatti io e altri miei amici siamo costretti a sederci sul coperchio del motore perché i sedili sono sempre tutti occupati e i corridoi zeppi. Io, se potessi, non prenderei il pullman ma sono costretto a prenderlo perché abito molto lontano dalla scuola. Dal di fuori uno non vede niente, ma dentro è tutto un caos: chi si picchia, chi scherza, chi crea confusione. Il primo giorno, quando finalmente sono riuscito a scendere, ho pensato che non era possibile continuare così».

(Palma Stefano, cl. V A Baraggia via Puccini, 22)

«Io usufruisco del servizio pullman da parecchio tempo e posso affermare che fino a poco tempo fa si viaggiava molto male; un giorno abbiamo raggiunto la punta massima di 160 ragazzi su un pullman normale; eravamo come acciughe inscatolate, quattro per sedile».

Quando scendevamo, eravamo senza bottoni, spesso con il grembiule strappato e molto sudati. Oltre a questo bisogna aggiungere che si correva il pericolo di essere buttati giù, come è successo ad alcuni miei amici».

Da alcuni giorni sono entrati in funzione altri pullmans e da allora si viaggia un po' meglio. Speriamo che duri!».

(Cellana Ezio, cl. V A Baraggia)

«I primi giorni di scuola riuscivo a prendere il pullman solo la mattina e il ritorno dovevo farlo a piedi. Il pullman era sempre molto affollato e perciò si viaggiava malissimo. Da pochi giorni si viaggia comodamente perché è entrato in servizio un altro pullman. Il pullman del mio amico

Corradino è sempre affollatissimo; un giorno hanno contato centosessanta alunni».

(Marchi Gianbattista, cl. V A Baraggia via Monte Bianco, 14)

«Nei primi giorni si viaggiava comodamente, ma dalla metà del mese di ottobre il pullman è sempre zeppo. Il guidatore a certe fermate non si ferma e alle altre non fa salire tutti i bambini».

L'altro giorno sul pullman eravamo in centosessanta con quarantasette posti a sedere e venti sono rimasti a terra perché non sono riusciti a salire».

Ieri a me e ad altri due ci hanno fatto scendere perché ci eravamo alzati in piedi».

(Nicoletti Gianni, cl. V A Baraggia via Matteotti, 72)

«I primi giorni sul pullman eravamo stretti come acciughe; stavamo bocca a bocca col pericolo di prendere qualche malattia. Adesso è tutto cambiato: non siamo proprio alla larga, ma sempre meglio di prima. A mezzogiorno siamo tutti seduti comodamente».

(Elena Brivio, cl. V E Baraggia via Fabio Filzi, 22)

«Prima il pullman era molto pieno e il guidatore lasciava molti bambini a piedi, ora si viaggia meglio: non siamo stretti e appiccicati. Al ritorno il pullman è abbastanza vuoto».

(Peraboni Giovanna, cl. V E Baraggia via Matteotti, 12)

«La situazione è un poco migliorata perché vi sono tre pullman che si dividono i bambini, che prima erano costretti a viaggiare su un pullman solo».

(Secomandi Antonio, cl. V E Baraggia via Nazario Sauro, 72)

«I primi giorni mi trovano tutta schiacciata; questo però avveniva solo all'andata, al ritorno ero più comoda. Il pullman poi arrivava a scuola in orari sempre diversi: certe volte presto e certe volte tardi. Adesso invece arriva in orario e si viaggia meglio».

(Patrizia Brambilla, cl. V E Baraggia via Tre Re, 6)

«Io salgo alla fermata di San Maurizio. Mi pare che la situazione sia cambiata: prima c'erano i pullman, ma nessun guidatore voleva condurmi a Baraggia; al ritorno non c'era nessun pullman».

Prima c'era un pullman che prendeva i bambini della Parini, quelli della Sciviero, di Baraggia, dell'oratorio e i ragazzi delle medie e quindi si stava molto stretti; al ritorno invece c'era un pullman vuoto tutto per noi, ma quando arrivava all'oratorio si riempiva. Adesso alla mattina c'è un pullman delle medie, uno per la Parini e uno per le rimanenti scuole; al ritorno la situazione è rimasta come prima».

(Nadia Toffoli, cl. V E Baraggia via Torazza, 132)

«Alle prime fermate eravamo tutti seduti, ma poi ad una sola fermata salivano 58 bambini e ci appiccicavamo come polpette: un giorno ci siamo contati ed eravamo

in 157, in più tutte le cartelle, su un pullman di 48 posti! Adesso si viaggia bene, però secondo me ci vorrebbe un altro pullman perché continuano a salire bambini nuovi che prima andavano a piedi o in bicicletta».

(Pirola Maria Luisa, cl. V E Baraggia via V. Veneto, 40)

«Io prima mi trovavo molto male perché si stava troppo stretti e non si poteva parlare: se uno parlava lo mandavano a piedi. Adesso si può parlare, giocare e non ci dicono niente anche se tiriamo giù i finestrini».

(Gianmario Sangalli, cl. V E Baraggia via Achille Grandi, 16)

«Prima si viaggiava malissimo; adesso, che hanno messo un altro pullman, la situazione è cambiata».

(Silvana Crippa, cl. V E Baraggia via Galvani, 18)



## Scuole elementari

# CORSI DI RICUPERO

Gli organizzatori e i realizzatori dell'esperimento didattico di settembre tirano le conclusioni

Nello scorso mese di settembre, presso la scuola «Sciviero», ha avuto luogo un nuovo esperimento didattico, promosso dall'Associazione Genitori, dal Gruppo-Scuola, e realizzato da insegnanti volontari, con la collaborazione di un gruppo volenteroso di giovani, già impegnati a S. Cristoforo a fianco di scolari dell'elementari.

Scopo dell'iniziativa: dare particolari cure a quegli scolari che, per vari motivi, avevano risentito

negativamente nel trovarsi inseriti in classe numerose.

Modo di attuazione: si era pensato di formare delle piccole comunità di bambini, anche di diverse classi, dove ognuno potesse esprimere le proprie capacità, esprimersi liberamente, collaborare nel lavoro di gruppo. Per raggiungere tale scopo ci si era proposto di attuare lavori di gruppo, recite, proiezioni cinematografiche, giochi collettivi, gite; tutti mezzi atti a sviluppare il senso sociale e quindi a favorire lo sviluppo della personalità del bambino.

Il due settembre, all'apertura del corso, i nostri scolari si sono presentati in massa, dai bambini che avrebbero dovuto frequentare la prima, a quelli che avevano terminato le elementari.

Purtroppo non essendo stato previsto tale afflusso, non era possibile aprire più di una decina di sezioni, con un massimo di quindici alunni ciascuna, per non rischiare l'efficienza dell'esperimento.

Per questo motivo siamo stati costretti a chiudere le iscrizioni dopo i primi giorni e a convincere diversi bambini a lasciare il posto a chi ne avesse più urgenza.

Dopo un mese di attività si è fatto il bilancio.

Gli scopi sono stati raggiunti?

Per ciò che riguarda la socializzazione, traguardo indispensabile per l'inserimento attivo di un bambino in una scolare, i risultati sono stati abbastanza soddisfacenti. Il clima più disteso che regnava in classe (senza l'assillo di programmi) permetteva ai bambini di esprimersi con maggiore libertà e a partecipare attivamente ad un lavoro che diventa più piacevole.

Una nota allegra è stata portata dai vari teatrini dei burattini, dai films proiettati settimanalmente e discussi. Sono state apprezzate le passeggiate, fatte da alcune sezioni.

Altre attività come: visite a musei, gite fuori dal Comune, visite a fabbriche, non si sono potute realizzare per mancanza di tempo o per difficoltà di organizzazione.

Questo esperimento settembre ci ha dato modo di constatare che una scuola con quindici alunni è proficua per la massa e per il singolo; mette ogni bambino nelle migliori condizioni per poter spiegare le sue attitudini, esprimersi, socializzarsi.

Sarebbe augurabile che l'esperimento potesse continuare durante l'anno scolastico, invece le nostre classi sono affollate, le strutture inadeguate (orario scolastico, materiale didattico carente, trasporto alunni inefficiente, ecc.).

Non basta dunque l'impegno di una minoranza per attuare una scuola valida. Tutti i cittadini dovrebbero essere convinti della necessità di una scuola che risponda alle esigenze del bambino, e ognuno è chiamato a dare il proprio contributo perché sia possibile realizzarla.

## In margine ad una mostra

# LIBRI DI TESTO: a chi servono?

Il problema dei libri di testo è affrontato in diverse sedi e in quei gruppi che si interessano della scuola e del suo rapporto con la società e con i problemi dei lavoratori.

La Camera del Lavoro di Reggio Emilia, ad esempio, ha approfondito in modo particolare, con assemblee di fabbrica, il problema dei contenuti trasmessi dalla scuola, in rapporto con il mondo del lavoro, organizzando infine una mostra sui libri di testo che, nel mese di settembre è stata portata a Milano, patrocinata dalla Regione.

A Brugherio, i sindacati CISL-CGIL hanno curato l'allestimento di una mostra simile che si è tenuta nella Biblioteca Civica, dal 4 al 13 ottobre.

Lo scopo di queste mostre è quello di far presente come certi problemi, (tipo «famiglia», mondo del lavoro», «inquinamento», «sesso»), siano presentati nella scuola, non solo senza tener conto della realtà, ma spesso, in forma contraria agli interessi della massa.

Il modo di vedere la famiglia, nei libri di testo, è quasi fiabesco: c'è la mamma che è l'angelo della casa; il papà che non è mai stanco per il lavoro, oppure, se è stanco, è contento di esserlo, come per un dovere compiuto, e trova sempre il tempo per giocare con i bambini e per sopportare le loro grida.

Se si dà ai bambini la possibilità di esprimersi liberamente su questo tema, risulta invece una immagine della famiglia molto diversa e più reale.

Quando si parla del lavoro, esso è presentato sempre in forma falsa. Pare che la maggior parte dei lavoratori sia ancora formata da contadini che non pensano neanche lontanamente di lasciare la campagna. Tutti in genere sono soddisfatti del lavoro che fanno, dallo spazzino allo scienziato, e vorrebbero che anche i loro figli facessero il loro mestiere. Anche l'immigrazione è presentata come un fenomeno naturale di cui non è necessario scoprire le cause, e di essa si sottolinea gli ipotetici vantaggi, come l'aver una casa con gabinetto e acqua corrente.

Da questi brevi e incompleti accenni, si può già comprendere come, attraverso i libri di testo, non si possano sviluppare né la creatività, né lo spirito critico, né il senso logico del bambino, ma si alimentano gli aspetti più negativi del sentimentalismo.

La scuola, invece di educare, si affianca alle canzoni, ai giornali illustrati, ai carousel televisivi, aggiungendo credibilità alle realtà che essi presentano, e abituando fin dall'infanzia ad accettare senza critiche i loro messaggi.

Questo è quanto di negativo e falso i libri di testo presentano nei contenuti; ma anche se si volesse farne di più obiettivi, ci sarebbero altri motivi per rifiutare la consuetudine di adottarli nella scuola:

I) perché è difficile che gli interessi delle case editrici vadano d'accordo con l'esigenza di reale cultura delle masse;

II) perché è solo permettendo ai ragazzi di indagare direttamente sulla realtà, di formulare delle ipotesi, di raccogliere dati, di confrontare quanto in altri libri viene detto circa il problema che la classe sta trattando, che si può costruire un atteggiamento critico, e porre così le basi per una cultura.

Questo, in sintesi, ciò che è stato detto anche da un gruppo di insegnanti del Movimento di Cooperazione Educativa, aderenti alla CGIL-Scuola, che hanno rifiutato di adottare i libri di testo e che hanno introdotto il dibattito che si è tenuto in Biblioteca l'8 ottobre scorso, spiegando anche con quali strumenti intendono sostituire i libri di testo.

Durante il dibattito, vivace ma corretto, le poche perplessità sono state annullate dagli interventi puntuali dei lavoratori intervenuti, che si sono trovati d'accordo sull'analisi del problema e sulle soluzioni prospettate. Gli stessi lavoratori hanno sottolineato la necessità di portare il problema della scuola all'interno delle fabbriche, anche attraverso il nuovo strumento del Consiglio di Fabbrica.

# IL MERCATINO DEI LIBRI

Dal primo settembre agli inizi di ottobre, era aperto, vicino alla Biblioteca Civica, un mercatino dei libri usati: si potevano vendere e comperare libri usati a metà prezzo.

La formazione di questo mercatino era una delle iniziative pratiche intraprese dopo il discorso che il gruppo scuola-lavoro aveva fatto in una serie di volantini distribuiti davanti alle scuole medie.

In uno di questi volantini, si era cercato di dimostrare come, nonostante la Costituzione, la scuola media non sia assolutamente gratuita e come il costo per i libri di testo, raggiunga e talvolta superi le 25.000 lire ogni anno. Alcune famiglie, riescono a ricevere dal Patronato Scolastico L. 10.000, soldi però che non sono sufficienti per comperare tutti i libri. La maggior parte delle famiglie, invece deve affrontare questa spesa, non indifferente, soprattutto poi se a scuola vanno due o tre figli.

Sia prima che dopo l'apertura del mercatino, nessuno ha mai pensato che con esso si volesse

risolvere il problema del costo della scuola dell'obbligo. E sta, quella del mercatino, una piccola trovata, già del resto applicata da quasi tutti gli studenti, per alleggerire il costo dei libri e, nel nostro caso, per sensibilizzare ulteriormente le famiglie nella ricerca di strumenti via via più efficaci per superare questo ed altri problemi.

Rimangono dunque sempre aperti; a nostro avviso, due problemi essenziali: 1° quando e come la scuola media diverrà gratuita; 2° i libri di testo, sono veramente validi? Non ci sono strumenti didattici più efficaci? Con quali criteri vengono scelti dagli insegnanti e perché solo loro li scelgono? Quali interessi hanno le case editrici a sfornarne un così grande numero?

È molto importante che si affrontino questi problemi e che si trovino o sperimentino modalità nuove per raggiungere gli obiettivi della gratuità della scuola e la garanzia che ciò che si raggiunge a scuola sia cultura e non nozionismo.

Gruppo scuola-lavoro

## Attenti ragazzi!!

Il fotografo che faceva il servizio sul trasporto degli alunni si è imbattuto in questa scena. La proponiamo all'attenzione dei nostri lettori. Ogni commento è superfluo.



**Domenica 19 dicembre p.v., la Comunità d'Arte organizza una mostra collettiva a carattere regionale di pittura, scultura, fotografia. Tutti i pittori di Brugherio sono invitati a partecipare. Programma e informazioni possono essere richiesti in sede.**

# Operai e impiegati sui banchi di scuola GLI STUDENTI DEL DOPO CENA

La scuola serale vista dalla direzione e dagli allievi

di GUGLIELMO TERUZZI

Dopo le recenti esperienze del corso di lingua russa e di quello per programmatori, anche l'anno scolastico 1971-72 si è aperto con due novità: l'istituzione del biennio di preparazione alla licenza media e del corso di tedesco. 245 sono gli iscritti: 131 ai corsi professionali e 90 ai corsi di inglese e di tedesco, mentre 24 si preparano alla licenza media. Le finalità e le caratteristiche della scuola sono illustrate dal Direttore Raffaele Corbetta. « I corsi strettamente professionali intendono dare una cultura tecnologica di base, che permetta ai giovani di inserirsi nell'industria senza difficoltà e con precise garanzie professionali. La preparazione alla licenza media costituisce un'occasione per coloro che non hanno potuto terminare la scuola dell'obbligo e si trovano handicappati anche sul lavoro. Con i corsi di lingue si vuol dare ai cittadini un motivo di interesse che può rispondere ad esigenze professionali o più semplicemente al desiderio di allargare i propri orizzonti culturali ».

L'onere sostenuto dall'Amministrazione Comunale per il funzionamento della scuola è di circa 16 milioni all'anno. Ne deriva che ogni studente incide sul bilancio comunale in ragione di circa 65 mila lire annuali. Questo semplice calcolo numerico permette di confutare una tesi che paradossalmente è stata fatta propria da alcuni studenti. Il confronto con altre scuole dello stesso tipo, esistenti nella zona, depone, secondo costoro, a favore di queste ultime, perché, costando assai di più, darebbero maggiori garanzie. È chiaro che la tassa di iscrizione alle serali di Brugherio può essere contenuta (10 o 15 mila lire secondo i corsi contro le 70-80 e oltre di istituti analoghi), solo perché l'Amministrazione si impegna a sostenere la scuola, diversamente da quelle prese a paragone che sono a gestione privata e quindi, bene o male, con fini di lucro. La scuola dunque, oltre a svolgere una precisa funzione sociale per le sue caratteristiche intrinseche, assume anche il ruolo, sia pure indirettamente, di calmiera dei prezzi nella zona.

Il fatto che la gestione sia assunta dall'Ente Comunale consente di dare ai corsi una configurazione particolare, che rappresenta un aspetto abbastanza insolito in corsi di tipo tecnico-professionale. Non si è mai voluto infatti escludere dai programmi le materie cosiddette « culturali ». È molto importante — secondo la Direzione — che nei corsi tecnici vi sia spazio per dare agli studenti una visione della vita aziendale. Dalla scuola non devono uscire tecnici alienati, ma cittadini coscienti, che sappiano essere anche nell'azienda protagonisti e non congegni passivi di una macchina che li sfrutta. La scuola è un momento di apertura e non sarebbe più tale se si limitasse ad offrire agli allievi prospettive tecniche ed efficientistiche.

Molti si sono iscritti ai corsi professionali perché impossibilitati a frequentare l'Istituto Tecnico e non hanno del tutto abbandonato questa prospettiva. Si chiedono perciò se la scuola serale presenti possibilità di sbocco in questo senso. Questa possibilità esiste. Una volta terminati i corsi, gli studenti possono presentarsi all'esame per ottenere il diploma dell'Istituto Professionale di Stato. Conseguito questo, con successivo esame integrativo, si passa al quarto anno dell'Istituto Tecnico. Mentre il primo esame non presenta difficoltà, il secondo richiede una preparazione più approfondita, che si ottiene frequentando un corso di un anno. Questo corso non compare tra quelli della scuola serale, mancando un numero sufficiente di domande, ma si può seguire a Gorgonzola. Peraltro la scuola tende a sottolineare lo scarso valore del titolo legale. Piuttosto che al pezzo di carta si punta al raggiungimento di un'effettiva abilità ed esperienza che qualifichi immediatamente gli allievi sul posto di lavoro. Lo stesso criterio vale per l'assunzione degli insegnanti. La maggior parte di essi lavora di giorno nell'industria e le loro qualità didattiche sono acquisite nel rapporto diretto con collaboratori e subalterni.

La conferma della validità di questi metodi viene dalle ditte che assumono gli allievi della scuola serale. Recentemente la Magnaghi di Brugherio, la Breda e la Magneti Marelli di Sesto hanno fatto pervenire alla scuola lettere in cui esprimono soddisfazione per il grado di preparazione mostrato dagli ex allievi o chiedono contatti personali per esaminare la possibilità di inserimento dei giovani nelle ditte stesse.

Abbiamo raccolto qua e là le osservazioni e i pareri degli studenti: anche se frammentarie esse appaiono molto significative. Per quanto riguarda le attrezzature, note positive vengono dagli operatori meccanici. Uno di loro dice: « Mi viene messa a disposizione un'officina con macchinari non nuovi ma efficienti, con i quali posso tentare quello che nella mia ditta non posso fare in quanto legato a una produzione ».

Meno felice è la situazione dei disegnatori. Mentre in terza vi sono 15 tecnigrafi, i 20 allievi della seconda devono accontentarsi di 5 tecnigrafi e 15 parallele. Essi dunque si lamentano e malvolentieri accettano di usare a turno gli strumenti migliori.

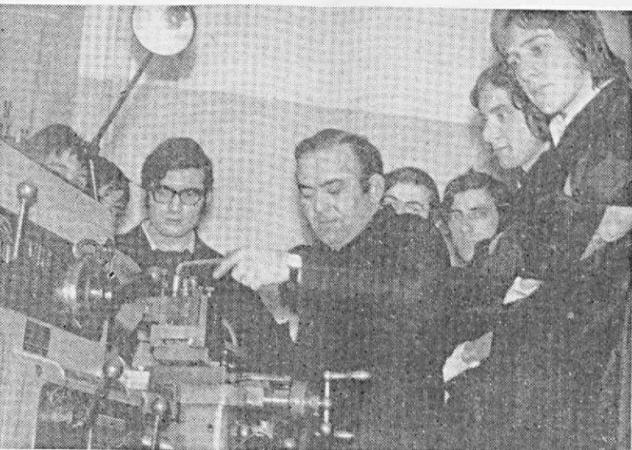
In genere non si ritiene troppo oneroso il costo dell'iscrizione. Al contrario si sottolinea l'alto prezzo dei libri di testo e del materiale didattico. Alcuni propongono che la scuola compri i libri e li dia, come assegnazione provvisoria, agli studenti, i quali si impegnerebbero a renderli alla fine dell'anno in buono stato o a pagarne il prezzo qualora non riuscissero a conservarli in maniera da poter essere riutilizzati.

Isolato ma significativo, è il caso di un allievo, immigrato, che per due mesi consecutivi non può mandare alcun contributo ai genitori rimasti al paese d'origine, poiché ha dovuto chiedere un prestito per pagarsi l'iscrizione e i libri. Uno studente del terzo disegno ritiene necessario un maggior approfondimento della tecnologia e considera insufficiente un'ora sola settimanale per lo studio di questa materia. Lo stesso discorso viene fatto per la cultura, di cui si sottolinea la frammentarietà dell'insegnamento. Questo fatto è attribuito alla scarsità del tempo in relazione alla vastità degli argomenti trattati.

L'impiego richiesto agli studen-

ti per poter seguire con profitto i corsi non è giudicato eccessivo. Gli insegnanti tengono conto del fatto che soprattutto i più giovani possono essere a volte molto affaticati dopo la giornata lavorativa.

Per il futuro c'è il grosso discorso della scuola serale, la cui validità è da molti contestata con l'argomentazione che lavoro di giorno più scuola di sera è uguale a maggior sfruttamento. Per il Direttore il problema deve essere impostato in questi termini: « In attesa che sia realizzato pienamente il diritto allo studio, bisogna tendere a ridurre la pesantezza degli orari di lavoro, non a precludere la possibilità, anche se limitata, di studiare. E quando anche tutti potessero studiare di giorno, la scuola serale, seppur trasformata, avrà sempre ragione di esistere, perché a nessuno si può impedire, a qualsiasi età, di approfondire le sue conoscenze o di acquistarne delle nuove ».



## Storia di Brugherio

3ª PUNTATA

## GLI ALUNNI DELLA QUINTA IN BIBLIOTECA

La settimana scorsa, approfittando di una bella giornata, insieme ad altre due classi V, ci siamo recati a visitare la Biblioteca Civica, che si trova nella parte posteriore della scuola media « Leonardo da Vinci ».

Siamo stati accolti gentilmente da un giovane e simpatico bibliotecario, che ci ha fatto anche da guida. Appena entrati, sulla sinistra, abbiamo visto una saletta con una parete di scaffali zeppi di riviste, adibita alle riunioni delle varie comunità culturali che agiscono nella Biblioteca; poi ci siamo soffermati in un'ampia e luminosa sala, detta « sala dei dibattiti e delle consultazioni ». Questa sala è divisa da una parete di scaffali pieni di enciclopedie e di voluminosi libri che non si possono prendere in prestito, ma consultare soltanto sul posto, da un grande locale dove ci sono circa 4.000 volumi che tutti i soci possono portare a casa per un periodo di venti giorni, dopo aver riempito un semplice modulo. Infine abbiamo visitato la sala delle audizioni e la direzione.

Il « cicerone » ha risposto con pazienza a tutte le nostre domande. Ci ha detto che quest'anno la Biblioteca ha avuto un grande sviluppo, tanto da raddoppiare quasi gli iscritti; difatti ne conta circa settecento, contro i

quattrocento dello scorso anno; è frequentata da molti studenti e professionisti e anche da giovani operai.

Abbiamo sfogliato dei libri e ascoltato, nell'apposita saletta, alcuni dischi di musica sinfonica e di canti della montagna.

La visita è terminata verso mezzogiorno.

Nei giorni successivi in classe con il maestro abbiamo discusso a lungo sulla Biblioteca e sulle sue finalità: fornire a tutta la cittadinanza la possibilità di istruirsi e di aggiornarsi culturalmente, permettere agli studenti di studiare e fare ricerche approfondite su volumi abbastanza costosi, promuovere incontri e dibattiti su problemi di interesse comune. Giustamente, quindi, la Biblioteca è l'anima della città.

Dopo queste discussioni, molti di noi sono diventati soci, altri pensano di iscriversi il prossimo anno.

Terminiamo questa relazione con la speranza che un giorno non lontano alla Biblioteca sia iscritta la maggior parte della popolazione di Brugherio, perché ciò porterebbe un alto grado di civiltà.

(Ezio Cellana, Luigi e Giovanni Brunetti, Giancarlo Quadri e Paolo Galbiati - alunni della cl. V A della scuola Sciviero)

## CONTINUA IL LAVORO DELLA COMUNITÀ

Non v'è dubbio, che l'ambiente della villa Sormani, occupato dalla Comunità d'Arte, sia un luogo piacevole e accogliente per lavorare e discutere, e risultati decisamente simpatici.

La tavola rotonda che vi si è svolta nell'ultima decade dell'ottobre scorso appunto confortata da questi presupposti ha rivelato una sincera e costruttiva partecipazione dei presenti.

Per noi che abbiamo proposto e tenacemente voluto la sua realizzazione vorremmo che certe finalità della Comunità non venissero fraintese e che da parte di chi frequenta o la frequenterà non sorgano equivoci e delusioni.

Noi vorremmo e cerchiamo con ogni nostra possibilità che a far parte della Comunità siano persone serie e non « brave »; se poi qualcuno tra di noi risulterà anche valido tanto meglio per tutti. Infatti chi avesse inteso che la Comunità è un luogo dove si creano « artisti » si dovrà ricredere subito perché all'interno di essa si viene per lavorare seriamente e tutte le tendenze esteticheggianti saranno inevitabilmente criticate e corrette. Per questo ci sforziamo che la Comunità non diventi una scuola. Perché

una scuola intesa nel senso comune prevede l'insegnamento limitato a informazioni più o meno didascaliche della storia dell'Arte e ad un superficiale insegnamento delle tecniche che poi si riveleranno sorpassate quando l'allievo si troverà a doverle usare nel suo autonomo contatto con il mondo esterno. È evidente che anche dal punto di vista dei contenuti i lavori usciti da un tale tipo di insegnamento saranno estremamente fragili e inevitabilmente carichi di velleità estetiche senza un fine preciso se non quello deteriori di voler apparire formalmente diversi da tutti gli altri. Perciò all'interno della Comunità cercheremo prima di tutto di progredire nell'insegnamento e nella applicazione delle tecniche derivanti, appunto, dalla esperienza autonoma e libera da schemi didattici, acquisita dai singoli nel loro quotidiano lavoro e conseguentemente la ricerca e la sperimentazione di nuove soluzioni.

Un aiuto fondamentale per raggiungere questi scopi lo vorremmo dai genitori dei ragazzi che lavorano con noi, e cioè non facendogli credere che la Comunità è una specie di Zecchino d'Oro dove per una casuale dote naturale si possono ottenere premi e successo passeggeri. Vorremmo che fosse detto invece che alla Comunità affrontino il lavoro come un gioco: con allegria e sincera partecipazione, e che, e questo è importante, non ci sono né premi né punizioni.

I problemi connessi ai contenuti e alla forma che sono inevitabilmente legati al nostro lavoro non saranno affrontati in maniera separata ma unitamente alla valutazione critica dei lavori stessi, in modo che il valore del linguaggio risulti una componente stessa del nostro lavoro.

A confronto di questa affermazione possiamo appunto riferirci ai risultati praticamente sterili della stessa tavola rotonda quando tentammo di affrontare il solito discorso della validità dell'arte in maniera puramente teorica e letteraria: nessun obiettivo si raggiunge operando al di



fuori della realtà che ci compete e ci tocca da vicino.

Perciò chi ritiene di avere qualcosa da proporre o suggerire anche ai difuori della partecipazione manuale alla nostra attività venga apertamente a parlare e anche coraggiosamente criticare perché il contatto umano è fondamentale per sfatare il mito che l'« artista » è un solitario mitomane tutto immerso nelle sue fantasie e avulso dai problemi che lo circondano.

## parla un genitore

Sono la mamma di un bambino che frequenta il corso di pittura alla Comunità d'Arte.

La mia impressione a riguardo è ottima, anche perché il bambino è molto entusiasta della cosa, ed io trovo che questo corso presso la Comunità d'Arte aiuta ad arricchire la fantasia dei bambini che la frequentano; si creano così un interesse e imparano ad apprezzare in modo migliore la pittura.

Molti altri genitori dovrebbero interessarsi a questo corso, mandando così i loro bambini, giacché la validità della cosa è senz'altro apprezzabile.

Enrica Mapelli

stente quando il Luzi scriveva le parole sopra citate.

Seguendo i consigli del cardinale stesso, la vecchia chiesa era stata ingrandita prendendo i materiali dalla chiesetta rovinata di San Damiano, e dal vicino oratorio dedicato a San Rocco, il Santo nato in Francia nel 1295, che aveva avuto, nei secoli precedenti, una grossa risonanza nel monzese e soprattutto nell'antica Brugherio, tanto che il suo territorio venne indicato per un certo periodo col nome di San Rocco, come risulta da una carta geografica murale che si trova in Vaticano.

Sul frontone della chiesa rimodernata, sopra la porta maggiore, venne posta la seguente iscrizione:

TEMPLUM HOC  
SANTORUM TRIUM MAGORUM  
OSSIBUS SINGULARE  
DIVO BARTHOLOMEO APOSTOLO  
SANTUS CAROLUS DICABAT  
ANNO MDLXXVIII

Alla nuova parrocchia non restava altro segno dell'antica sudditanza alla chiesa di Monza che l'obbligo di recare in offerta alla parrocchia di quella città, in processione, un cero di due libbre di peso nel giorno della Natività di San Giovanni Battista.

Naturalmente al mantenimento del nuovo Parrocchio doveva provvedere la popolazione, che fu tenuta a pagare annualmente la somma di duecento libbre imperiali alla Parrocchia.

La cosa non dovette riuscire molto gradita soprattutto agli abitanti delle cascinie più vicine a Monza, incluse nel territorio della nuova Parrocchia, quali San Donato, San Damiano, Sant'Albino, Cascina de Bastono, che non risentivano che il resto della popolazione di Brugherio della lontananza da Monza, e che inoltre non erano stati fino ad allora tenuti a pagare alcun tributo alla chiesa di San Giovanni.

Risulta infatti da un atto della Curia Arcivescovile di Milano, datato 2 luglio 1582, come gli abitanti delle cascinie a Nord di Brugherio si fossero rifiutati di pagare la nuova tassa che era stata loro imposta, e come anzi avessero avanzato la richiesta di poter tornare a far parte della Parrocchia di San Giovanni Battista.

Nel 1578, al tempo della visita di San Carlo Borromeo, era stata fatta la seguente descrizione della chiesa:

« E consacrata, come dicono, ma non ci sono segni esteriori. C'è un altare che ha un tabernacolo di legno dorato, in cui è conservato il Santissimo Sacramento dell'Eucaristia.

Non ha cancello. La chiesa ha due porte, una sulla fronte, l'altra sul fianco sinistro. Ne ha tuttavia un'altra sulla parte destra, attraverso la quale si accede al campanile.

Ha due finestre con un occhio, una coi vetri, l'altra con « staminis ». C'è il battistero secondo la forma prestabilita (dal Concilio di Trento), ma senza cancello.

Il pavimento è indecoroso e disuguale. Nel campanile c'è solo una campana.

In sagrestia non c'è l'inginocchiatoio, né l'armadio, ma la cucina del parroco serve da sagrestia ».

Questo quadro spoglio e misero contrasta con l'aspetto che la chiesa presentava, a nemmeno due secoli di distanza, come tramandano le cronache relative alla visita del cardinale Pozzobonelli, avvenuta nell'anno 1763. Le testimonianze ci tramandano l'immagine di una chiesa completamente trasformata, arricchita, ingrandita.

La chiesa che venne consacrata Parrocchia dal cardinale era più grande e più ricca di quella esi-

## CONSIDERAZIONI SUL CALCIO BRUGHERESE

## NEL MEZZO DEL GIRONE DI ANDATA

Una panoramica della A.C. Brugherio all'inizio del campionato 1971-72

di ANGELO LONGONI

E questo il IV Campionato che l'A.C. Brugherio affronta, a partire dalla sua costituzione fino ad oggi. L'avvio della squadra avvenne nell'annata calcistica 1968-69 in II categoria.

Fu merito della formazione giallo-verde la conquista della promozione alla I categoria nel campionato 1969-70. Merito poi confermato con l'ottenimento di un onorevole 10° posto nel campionato successivo. Possiamo dire nel complesso, di trovarci di fronte ad una compagine ben organizzata; possiede un impianto solido, già collaudato, che quest'anno, a prezzo di non lievi sacrifici, si è voluto rafforzare con l'inserimento di giovani elementi.

L'operazione non nasconde certo mire di primato, ma offre la certezza di costruire una base di partenza in vista di traguardi futuri (leggi promozioni). E importante ricordare che questa prospettiva è sempre subordinata al lavoro, purtroppo oscuro e di non facile realizzazione, cui l'A.C. Brugherio si sta dedicando nel settore giovanile.

L'obiettivo finale di questa attività poco nota, ma veramente degna di lode, è quello di raggiungere un'autonomia completa tramite l'arruolamento e la preparazione accurata di giovanissimi leve: a queste andrà il compito di costituire una piattaforma su cui fare affidamento per poter aspirare a mete più ambiziose.

In verità è sorprendente costatare quanta poca importanza sia stata data nel nostro Paese, fino a poco tempo fa, alla costituzione di una larga e quanto più possibile popolare base di giovani sportivi: a prescindere da considerazioni di ordine economico, si può sospettare che la chiara comprensione dei meriti e dei positivi effetti di questo allargamento dello sport alle masse si scontrasse con una certa inconscia diffidenza verso quest'ultimo, diffidenza del tutto ingiustificata, e proprio per questo destinata a cadere.

Ma qui si divaga: la realtà è che pregi e vantaggi di questo nuovo « corso » nell'ambito sportivo fanno a gara a presentarsi alla mente: innanzi tutto la fedeltà ad uno dei principi fondamentali dello sport, che è quello di offrire a tutti, o perlomeno a chi lo desidera, la possibilità di praticarlo (l'esclusione, anche se forzata, di larghe masse della popolazione da questa possibilità contrasta di per sé con lo spirito di lealtà e stimolante emulazione che è proprio dello sport). Non è poi da trascurare l'azione di incanalamento delle esuberanti energie giovanili verso un'attività che ai pregi dello spettacolo unisce la qualità attiva di temperare lo spirito e il corpo; questi due fattori dovrebbero oltretutto bastare da soli ad attirare l'interesse di chi si sente più a suo agio nelle vesti di spettatore che non in quella di protagonista.

Rimane ancora da dire che la costanza nella via intrapresa permette la formulazione di programmi anche a lunga scadenza, basati, lo si dice con una punta d'orgoglio, su elementi forniti dalla nostra stessa città; ma anche se non si vuole arrischiarsi a guardare il futuro, resta pur sempre la certezza delle garanzie che la 2° squadra giovanile, quella « juniores », composta di ragazzi dai 16 ai 18 anni, e quella « allievi », composta di ragazzi dai 14 ai 16, mostrano di saper dare.

A questo proposito ricordiamo il successo degli allievi nel campionato Federale del 1970-71, ottenuto con la vincita del proprio girone.

Ora se la squadra di I categoria è considerata giustamente la punta di diamante del calcio brugherese, non si vede perché i successi delle squadre minori debbano essere ritenute meno preziose: fra questi ragazzi, infatti, si potrebbero trovare le future « gemme » della squadra maggiore.



Da sinistra: in piedi, massaggiatore Sig. Cinquini - Fausto Brambilla - Fiorenzo Fossati - Piero Gaiardelli - Carlo Fumagalli - Felice Colombo - Achille Grimoldi - Claudio Bonalumi - Sergio Valcamonica - Luigi Spada - All. Maurizio Caprotti. - In ginocchio: Vito Cattaneo - Paolo Asoletti - Pier Mario Alberti - Stefano Sartori - Ezio Missaglia - Rocco Zaza - Giovanni Passoni - Ernesto Cattaneo.

**CANDY - NORDA 58 a 56**  
**CANDY - SLAVIA 62 a 70**

Mercoledì 6/10 al palazzetto dello sport « Paolo VI » di via Manin, si è svolto un incontro internazionale di pallacanestro tra la Candy di Brugherio e lo Slavia Praga.

La Candy ha fatto la sua seconda apparizione al pubblico brugherese, la domenica precedente all'esordio aveva clamorosamente battuto la Norda di Bologna. Una vittoria inaspettata ottenuta contro una squadra che era scesa a Brugherio sicura del risultato. Sul campo il risultato si è rovesciato. L'esordio non poteva essere migliore. Opposta allo Sla-

via, una delle migliori formazioni europee, la Candy ha confermato la buona impressione suscitata all'esordio, ha saputo contenere il margine di svantaggio entro limiti accettabili. Il divario tecnico era notevole, comunque la Candy ha disputato un ottimo incontro che è servito da preparazione in vista del campionato di serie B che si è iniziato il 7 Novembre. Uno dei motivi di interesse della partita era costituito dalla presenza dell'allenatore dello Slavia Jaroslav Sip, che per molto tempo ha allenato in Italia: a Bologna, poi a Brugherio. Nel-

l'intervallo tra il primo ed il secondo tempo, il sindaco di Brugherio Cav. Giltri e l'assessore allo sport sig. Gadda, hanno premiato i giocatori. In precedenza il Candy Basket Club di Brugherio aveva offerto una targa ricordo alle squadre.

La Candy si presenterà al via con un nuovo volto, parecchie le novità di rilievo. Innanzitutto la panchina. Baumruk scaduto il permesso di soggiorno è rientrato in Cecoslovacchia dove allenerà lo Sparta Praga, squadra già nota agli sportivi brugheresi che certamente ricorderanno l'incontro disputato alcuni mesi fa contro la Candy. Di lui rimarrà a tutti coloro che lo hanno conosciuto un ottimo ricordo, non solo del tecnico e dello sportivo, ma anche e soprattutto dell'uomo. Dell'Acqua è passato al Basket Brugherio. A sostituirlo è arrivato Valerio Bianchini, uno dei migliori allenatori delle ultime leve. Bianchini già assistente di Taurisano alla Forst di Cantù è anche apprezzato giornalista di pallacanestro. Quanto al parco giocatori, sono partiti Vescovo che ha rinunciato all'attività agonistica, Vatteroni e Pedrazzi che sono passati alla Saporì di Siena ed alla Wunster Bergamo. Sono arrivati: Giauro, duemetrista dalla Wunster, Musetti e Rossi che sono rientrati dai prestiti di Saclà e Geas.



### Notizie della pesca

## OTTOBRE: MESE CALDO PER LA GHIRLANDA

Appena terminate le felicitazioni per l'ottima riuscita del 2° Trofeo Città di Brugherio e già si pensava al Quattro Comuni.

Da tre anni infatti, nel mese di Ottobre, sul campo di gara di Trezzo d'Adda i pescatori di Brugherio, Vimodrone, Carugate e Cologno Monzese, danno fondo a tutta la loro abilità in una sfida per la conquista del Trofeo dei Quattro Comuni.

Il carattere campanilistico della gara assume l'importanza di un vero e proprio derby e la rivalità sportiva tra le varie società viene ad accentuarsi con l'avvicinarsi della data dell'incontro. I derbies riescono a rendere più vivo ciò che è già vivo, fanno fremere i partecipanti con emozioni insospettite, ne trasformano i valori, e perciò è già una gara per inserirsi nella rosa dei venti partecipanti idonei a formare la squa-

dra migliore della propria società.

La carica agonistica così accumulata trova sfogo nella giornata della gara, ognuno vorrebbe primeggiare e l'esito rimane incerto sino al segnale di termine gara. Dato il febbrile affacciarsi con amici e lenze il segnale termine gara sembra arrivare troppo presto, le tre ore passano in fretta, si vorrebbe effettuare ancora qualche cattura, forse l'avversario ha guadagnato di più.

Alla pesatura attimi di attesa poi la gioia della certezza di vittoria. Grazie al punteggio totalizzato dai bravi Olivari Luciano, Brambilla Augusto, Teruzzi Ernesto e Sangalli Ersilio, per la seconda volta nel triennio vincono i pescatori di Brugherio.

La classifica vede primo Brugherio, secondo Carugate, terzo Vimodrone e quarto, staccato, Cologno Monzese.

La Ghirlanda di Brugherio si aggiudica così il trofeo dei Quattro Comuni e conferma ancora una volta di avere le qualità ed i pescatori per puntare a traguardi di prestigio.

I festeggiamenti ai vincitori confermano la omogeneità del gruppo Ghirlanda e la validità degli indirizzi fissati dal Presidente e dai collaboratori.

Ancora euforici per la vittoria conquistata nella Quattro Comuni, i pescatori Brugheresi si sono ritrovati il 24 ottobre per la disputa del Campionato Brugherese.

« Oggi vediamo chi è il migliore » non è rimasto un luogo comune. Bravissimo infatti si è dimostrato Peraboni Giancarlo che, nonostante la scarsa attività del pesce, ha saputo far sua la gara con un punteggio di tutto rispetto.

Il titolo di campione lo premia di tanti sacrifici affrontati con

la tenacia di chi vuole essere campione sportivo.

La classifica:

1. Peraboni Giancarlo
2. Sala Franco
3. Previtali Alberto
4. Pampado Alberto
5. Fumagalli Ferdinando
6. Motta Settimo

G. M. Mariani

### È BRUGHERESE IL VINCITORE

Il campionato sociale 1971 P.S. Giovenzana Style - Milano - svolto il 12 settembre sul fiume Brembo a Lenna ha visto l'affermazione del sig. Sangalli Giordano.

### PALLACANESTRO

## PRONOSTICO per un campionato

un articolo del nuovo allenatore della Candy VALERIO BIANCHINI

Alla vigilia dell'inizio del campionato di solito è di prammatica un pronostico. Eppure mai come quest'anno, credo, un pronostico sull'andamento del girone nord della serie B si rivela quanto mai azzardato. L'equilibrio di valori che si è definito tra le squadre partecipanti ren-

derrebbe incerto anche l'oracolo di Delfo, e non mi riferisco soltanto alle previsioni che riguardano il secondo e il terzo posto, ma vi aggiungerei anche quelle sul primo e dal quarto in giù. Le sorprese non mancheranno a nessun livello, anche se tutti indistintamente coloro che sono stati interpellati al proposito sulla stampa sportiva hanno indicato come sicura vincente per la finale il Saclà e per la verità tra costoro ci sono anch'io. Il Saclà ha indubbiamente allestito una formazione da serie A, (basta mettere un americano al posto di Riva o Lazzari) ma, come è noto, non bastano i giocatori forti a fare una squadra. Per fare una squadra nel vero senso della parola e cioè un complesso organico di uomini (allenatore e dirigenti compresi) capaci veramente di lottare e soffrire insieme e di anteporre il bene comune al bene personale, ci vuole ben altro che una azzecata o doviziosa campagna acquisti. Certo è comunque che se per Toth le cose vanno bene all'inizio, probabilmente potrà poi dormire fra due guanciali, giacché una formazione tutta nuova e forte come la sua non può che migliorare. Dal secondo al decimo posto potremo vedere con la stessa probabilità fino ad otto squadre, fra le quali basterà un niente a sconvolgere settimanalmente la classifica. Fra queste ovviamente metto anche la Candy, seppure nel precampionato ci siamo difesi discretamente contro i nostri tradizionali avversari lombardi. In realtà non posso nascondere che ho parecchia fiducia in questa squadra anche se sono convinto che, al di là di quanto di buono potremo fare subito, i veri risultati del lavoro che stiamo facendo li raccoglieremo piuttosto fra due o tre anni, giacché la legge del tempo è la legge sovrana che regola e governa ogni processo di sviluppo nella natura e ogni processo di adattamento. L'ottimismo e la fiducia nel futuro mi derivano oltre che dalla constatazione dell'ottimo livello tecnico individuale dei miei giocatori e della serietà professionale, direi, con la quale affrontano i sacrifici che lo sport impone, anche dallo spirito di gruppo che anima la Candy, che forse potrà anche perdere qualche partita o parecchie o nessuna, ma che certamente non perderà mai la « misura umana » e la ricchezza dei valori che lo sport insegna a chi ne sappia cogliere la lezione.

### I programmi delle gite CAI

- 5 dicembre 1971 Saint Moritz
- 26 dicembre 1971 Madonna di Campiglio
- 31 dicembre 1971 e 1 e 2 gennaio 1972 San Silvestro sulle nevi
- 6 gennaio 1972 Befana alpina
- 16 gennaio 1972 Caspoggio
- 30 gennaio 1972 Foppolo
- 19-20 febbraio 1972 Carnevale in montagna
- 20 febbraio 1972 Trofeo « Città di Brugherio »
- 12 marzo 1972 Trofeo « 6 Comuni »
- 26 marzo 1962 Tonale
- 9 aprile 1972 Cervinia
- 14 maggio 1972 Festa dei fiori
- 28 maggio 1972 Resegone (polentata)
- 18 giugno 1972 Passo dello Stelvio
- 8-9 luglio 1972 Rifugio Porro
- 22-23 luglio 1972 Rifugio Ponti
- 17 settembre 1972 Festa dell'Uva
- 15 ottobre 1972 Marronata

#### ANNUNCIO

Il C.A.I., in occasione del decennio della sua fondazione, terrà nella prima quindicina di dicembre una « Serata Alpina » presso il Salone S. Giuseppe, gentilmente concesso, con canti della montagna, eseguiti dal coro « Val del Domm ».

Nell'intervallo verranno proiettate diapositive a colori che formano come riassunto dei nostri 10 anni di attività alpinistiche.

Il coro concluderà la serata.

# INTERVENTI, DIBATTITI E DELIBERAZIONI DEL Consiglio comunale

All'appello risultano presenti n. 23 consiglieri (la punta massima di presenze nel corso della seduta è stata di n. 27 consiglieri).

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti per validamente deliberare, apre la seduta.

Vengono quindi adottate le seguenti deliberazioni:

**N. 139 - Lettura verbale della precedente seduta in data 22 luglio 1971**, che viene approvato ad unanimità di voti.

**N. 140 - Ordine del giorno straordinario proposto dal sindaco riguardante la vertenza sindacale Dardanio MANULI S.p.A.**

Il Presidente relaziona l'Assemblea della situazione verificatasi presso la D. MANULI S.p.A. in relazione alla vertenza sindacale.

Informa quindi di avere ricevuto una delegazione di operai che, peraltro, hanno manifestato preoccupazioni per un possibile smantellamento della locale fabbrica.

Viene data quindi lettura della corrispondenza intercorsa con la predetta Società e delle assicurazioni fornite da questa sulla prosecuzione delle lavorazioni, senza alcuna riduzione di personale.

Il Dr. Violini, pur apprezzando l'opera del Sindaco ritiene che l'intervento dell'Amministrazione debba concretarsi in un ordine del giorno approvato dall'Assemblea.

Allo stesso è replicato che, nelle vertenze sindacali la validità dell'Amministrazione sta nella ricerca e nella raccomandazione di un accordo tra le Parti per il rapido ritorno alla normalità.

Il Consigliere sig. Cerioli sostiene il diritto degli operai al posto di lavoro bollandi la serrata operata dalla Manuli e propone l'intervento, nella questione, della Regione.

La sig.na Lamperti, espone ampiamente il suo punto di vista sul lato politico della questione, in particolare sulla situazione economica nazionale e, specificatamente per la questione Manuli propone un ordine del giorno che preveda una riunione congiunta del Consiglio Comunale di Brugherio e Cologno Monzese, l'invio di una delegazione di Amministratori in Prefettura e presso il Comando Carabinieri per le denunce in corso, nonché contatti con vari Enti per ottenere la riassunzione degli operai licenziati.

Seguono interventi dei Consiglieri Sardi, Cerioli, Lista, Di Tondo, Ferrarese, Carcano, Gironi e Violini.

Mentre i Consiglieri di maggioranza dichiarano di approvare l'operato dell'Amministrazione, quelli di minoranza ribadiscono la proposta di un ordine del giorno di biasimo sul negativo operato degli industriali.

A chiusura del dibattito, il Presidente dà mandato all'Assessore Gironi di presiedere la delegazione che si recherà dal Prefetto, mentre, l'Assemblea approva all'unanimità la proposta di Cerioli di formare tale Commissione di rappresentanti di tutti i Gruppi consiliari.

**N. 141 - Comunicazioni relative a deliberazioni adottate dalla Giunta Municipale come da delega del Consiglio Comunale** (atto n. 97 del 28 settembre 1970).

Il Presidente comunica il contenuto degli atti concernenti la concessione di contributi nelle spese di ricovero in case di riposo di anziani bisognosi, nonché di concessione dei previsti aumenti periodici al personale del Comune.

**N. 142 - Nomina commissione relativa alla nuova disciplina del commercio.**

Il Presidente informa della im-

possibilità a procedere a tale nomina mancando le segnalazioni dei nominativi dagli Enti interessati.

**143 - Interpellanza consigliere Dr. Caviglia riguardante assunzione del personale.**

L'interpellanza segnala l'opinione diffusa nella cittadinanza che dietro la facciata dei concorsi pubblici, l'Amministrazione adotti in realtà criteri di discriminazione politica a scopi clientelari.

Interpella quindi il Sindaco per chiedere la nomina di una Commissione ove siano rappresentati tutti i gruppi politici, con l'incarico di vigilare sul regolare svolgimento dei futuri concorsi; ciò allo scopo di evitare il ridursi della fiducia nelle pubbliche Istituzioni nelle quali il concorso dovrebbe rappresentare uno dei mezzi democratici per inserire nell'Amministrazione Comunale veramente i più preparati ed i più idonei.

L'Assessore Lista risponde escludendo formalmente che si sia manifestato quanto paventato dall'interpellante e informa che in merito all'assunzione degli impiegati non si può che procedere a sensi di legge e con Commissione formata secondo quanto da queste previsto.

Precisa anche che l'assunzione dei salariati, ove non è prescritta alcuna Commissione, già si è adottato una forma particolare con l'affissione di pubblici manifesti e con l'esame delle domande e dei candidati da parte di componenti la Giunta Municipale.

Il Sig. Caviglia si dichiara insoddisfatto della risposta.

**N. 144 - Interpellanza del consigliere Sigg. Cerioli Giuseppe, Giacomini Mario e Ferrarese Adolfo sulla situazione scolastica, asili infantili e asilo nido.**

L'Assessore Dr. Di Tondo dà lettura dell'interpellanza nella quale, manifestando il disagio della popolazione a proposito della situazione scolastica si richiede:

- 1) Previsioni dell'Amministrazione sulle possibilità di fronteggiare le esigenze scolastiche locali;
- 2) Se l'Amministrazione è a conoscenza che numerose richieste per il collocamento di bambini presso le Scuole Materni restino insoddisfatte e, al riguardo chiede i criteri adottati nell'accoglimento delle domande di iscrizione;
- 3) Qual è il programma adottato per il funzionamento dell'asilo nido e le previsioni sul suo funzionamento;
- 4) Se non fosse ritenuto opportuno indire un convegno aperto per discutere la «condizione della classe lavoratrice dentro e fuori la fabbrica».

Il Dr. Di Tondo, richiamandosi a quanto già pubblicato sul «Notiziario Comunale», informa che salvo imprevisti, per il prossimo anno scolastico 1972-73, dovrebbe essere a disposizione il nuovo edificio in località Torazza con dotazione di 15 aule e che in futuro si otterrà un ulteriore miglioramento con l'esecuzione dei nuovi progetti in fase di avanzato studio.

Per la Scuola Media la soluzione transitoria è nel prefabbricato di 7 aule.

Per le Scuole Materni che non sono di gestione comunale dà comunque le notizie desiderate.

In merito all'Asilo-Nido, assicurando l'ultimazione dei lavori di costruzione, ricorda il pensiero dell'Amministrazione, più volte ribadito all'ONMI che sia questo Ente a gestire pur conoscendo la difficoltà di reperimento del personale qualificato.

Si dichiara, infine, favorevole all'effettuazione del predetto convegno.

Sull'argomento intervengono nuo-

vamente sia il Consigliere Cerioli e l'Assessore Di Tondo.

Quindi il Consiglio prende atto di quanto comunicato.

**N. 145 - Ordine del giorno del gruppo consiliare comunista per la pubblicazione resoconto dibattiti consiliari sul «Notiziario Comunale».**

L'Assessore Di Tondo conferma il parere conforme dell'Amministrazione sulla proposta del consigliere Cerioli di informare la cittadinanza sulla posizione assunta dai vari schieramenti politici nel corso dei dibattiti dei Consigli Comunali,

pubblicando un resoconto degli stessi.

Tale proposta collima esattamente col principio informatore della Giunta allorché decise di pubblicare questo foglio; la bozza del resoconto verrà sottoposta, per eventuali osservazioni ai Capi-gruppo consiliari.

**N. 146 - Dr. Marcello Di Tondo - Dimissioni dalla carica di Assessore supplente - Presa d'atto.**

Il Presidente informa che il Dr. Marcello Di Tondo ha confermato la propria decisione di dimettersi (continua a pag. 8)

## IN AUTUNNO COME TUTTI GLI ANNI

# ANCORA MANULI

di MARCELLO DI TONDO

Cinque sindacalisti licenziati; un operaio nelle carceri di Monza; altri 10 o 12 denunciati dai carabinieri alla Procura della Repubblica; la fabbrica chiusa per due giorni per una serrata decisa dalla Direzione.

Questo, sino a pochi giorni fa, il bilancio della vertenza Manuli che ha riproposto così, improvvisamente ed in maniera del tutto drammatica, i temi dell'autunno caldo e dello sviluppo delle lotte sindacali degli ultimi anni in Italia: diritto al lavoro e solidarietà di classe; intervento della forza pubblica nelle vertenze sindacali; contratti di lavoro ed economicità del sistema; oltre ad altri, preoccupanti aspetti di questa vicenda che sembrano occhieggiare pericolosamente, al di là della liturgia tradizionale di questi avvenimenti.

Ma veniamo ai fatti, come possono essere ricostruiti, seppure parzialmente e frammentariamente, da un avvicinarsi di situazioni che spesso non lasciano intravedere che una minima parte di quella verità che invece galleggia, preoccupante e sconosciuta, sotto il pelo dell'acqua.

Come Pirelli, Ceat, Michelin ed altre aziende del settore, la «S.p.A. Dardanio Manuli» di Brugherio viene investita, subito dopo le ferie estive, dal problema del contratto integrativo aziendale che, secondo una prassi acquisita dalle più recenti vicende sindacali, deve servire ad integrare il contratto firmato lo scorso anno. Si tratta di richieste di tipo normativo, più che di tipo economico che investono cioè più problemi di rapporto interno di fabbrica tra Direzione e lavoratori, che richieste di carattere economico — un miglior ambiente di lavoro, una diversa organizzazione del cottimo, una mensa migliore, sicurezza sul posto di lavoro — «più potere, anche se non più soldi», per dirla con uno slogan. Un'azione che va a toccare delicati equilibri di potere all'interno dell'azienda; un attacco più sottile e pericoloso alle concezioni di una classe imprenditoriale che dall'esperienza dell'autunno caldo non ha saputo ricavare nessuna lezione, se non un desiderio di rivincita che rischia di diventare un pericoloso detonatore alla prima occasione di scontro.

Fin dalle battute iniziali, alla Manuli si decide per il metodo

forte ed il 20 settembre quattro attivisti sindacali ed un'operaia vengono licenziati. Perché? Per colpire i leaders sindacali più attivi, dicono le confederazioni. Per far cessare gli atti di violenza in fabbrica, dice la Direzione a cui una sentenza del Pretore di Monza che conferma i licenziamenti sembra dar ragione.

Come sempre, non è facile giungere a delle conclusioni certe: il fatto è che, con almeno cinquant'anni di ritardo, in Italia stiamo maturando delle nuove regole, più civili e democratiche, dei rapporti sindacali; ma esse tendono ancora a fluttuare, senza aver trovato una loro esatta sistemazione, tra chi finge di non capire come certe vicende, tipo quelle dell'autunno caldo, non possono passare senza lasciare traccia e chi, dall'altra parte, troppo spesso tende ancora a confondere le lotte sindacali con disegni confusi ed irrazionali di uno scontro di classe che non ha e non può avere diritto di cittadinanza nella realtà sociale italiana del 1971.

La fabbrica scende in sciopero; tre giorni dopo, inevitabil-

**Alcuni gravi episodi hanno riproposto la necessità di affrontare in modo diverso i problemi che agitano da tempo l'azienda brugherese. Non è un desiderio di rivincita quello che può aiutare a risolvere la situazione sindacale odierna.**

mente, l'episodio che porta all'arresto di Luigi Di Meo, un molisano di 28 anni, sposato, da poco più di un anno a Brugherio.

E la rabbia irrazionale che esplode, è l'esasperazione di un condizionamento che non risparmia chi ha sempre lottato per poter sopravvivere, è il frutto del clima di tensione che si crea ai cancelli della fabbrica e che abbiamo visto anche di recente nella cronaca viva e spietata del film di Petri, quello sulla classe operaia ed il Paradiso.

Luigi Di Meo è il Lulù della situazione; tenta di impedire fisicamente ed irrazionalmente l'ingresso di un autocarro nella fabbrica picchettata; risponde con insulti agli interventi di un ufficiale dei carabinieri ed è ora a Monza, in carcere, in attesa di giudizio.

I carabinieri. Ma perché erano presenti? Scrive Ettore Giltri, sindaco democristiano di Brugherio, in una lettera indirizzata alla direzione della Manuli: «Le agitazioni di questi tempi comportano sempre, per una ormai generale accettazione, che si formino picchetti alle portinerie delle fabbriche; l'intervento della forza pubblica, se può consentire una provvisoria libertà di movimento a chi desidera entrare nello stabilimento, non porta certo ad una soluzione del problema. Riterrei quindi opportuno limitare la richiesta esclusivamente ai casi di assoluta ed estrema gravità e pericolosità accertata, cosa che non risulta si sia verificata oggi».

Il Consiglio Comunale interviene con un dibattito che investe la situazione generale all'interno delle fabbriche di Brugherio ed il clima di tensione esistente, in particolare alla Manuli.

Si decide un intervento presso il Prefetto di Milano ed una delegazione dei consigli comunali di Brugherio e di Cologno Monzese viene ricevuta dal vice-prefetto Materia.

Si ricevono assicurazioni di interessamento presso la Direzione dell'azienda, in particolare per le numerose denunce presen-

# ORA POSSIAMO parlare di musica

Con il concerto del 23 novembre e con quelli che si terranno a Villa Sormani nel dicembre inizia l'attività della Associazione musicale.

Il concerto di Delia Pizzardi cui si è inaugurata il 26 settembre scorso la rinnovata Villa Sormani ha fatto sentire tutta l'ingiustizia e l'inadeguatezza della situazione musicale italiana: una situazione che riserva concerti e opere liriche al pubblico delle grandi città, o ad-

dirittura del centro cittadino, tagliando fuori quanti abitano — e sono pur sempre la maggioranza — nei paesi, nelle campagne, nelle cittadine che non hanno dimensioni di metropoli. Si usa dire che per tutti questi ci sono i grandi mezzi di comunicazione di massa: radio e televisione in primo luogo; ma a parte la diffidenza, il timore reverenziale, l'incertezza con cui il grande pubblico valuta e non si accosta alla musica classica, niente può sostituire la presenza fisica dell'interprete, il vederlo da vicino e dal vivo «lavorare» e faticare nell'esecuzione di un brano, il poterne cogliere e distinguere abilità tecnica e capacità espressive, il vedere insomma la musica nascere dal concreto lavoro di un proprio simile, anziché riceverla confezionata e surgelata da una cassetta d'altoparlante. Diceva Delia Pizzardi dopo il concerto che quel che più l'aveva colpita era stata la reazione — di entusiasmo, di interesse, come per una insospettata scoperta — di persone che certamente non avevano mai messo piede in una sala da concerti e che fino al giorno prima si sarebbero ritratte di fronte ai nomi di Beethoven o di Strawinski come di fronte a un qualcosa di astruso e di riservato agli iniziati. E' vero che anche la musica — come del resto ogni altra cosa: dalla lingua cinese al gioco del calcio — per capirla e gustarla bisogna conoscerla, e dunque studiarla; ma questo studio non è altro, in fondo, che un accostarsi con mente aperta e senza diffidenze preconcepite; in fondo, basta «ascoltare». La prova di questo è nel successo che certi brani di musica classica ottengono allorché il cinema «obbliga» il grande pubblico ad ascoltarli: ecco allora che perfino Gustav Mahler, il più austero sinfonista dell'ottocento, riesce a entrare nel moderno Olimpo del juke-box e a farsi gettonare quasi quanto Orietta Berti.

Sulla scorta di queste considera-

zioni e di altre analoghe a queste, e sulla base del successo cui si è fatto cenno, Delia Pizzardi e Vincenzo Canonico hanno fondato una Associazione, con sede nella Civica Biblioteca di Brugherio, che si propone di diffondere la conoscenza della buona musica a tutti i livelli. In un certo senso si tratta della prosecuzione e della logica conclusione del discorso che Delia Pizzardi e Vincenzo Canonico hanno iniziato fin dall'anno scorso, con l'insegnamento musicale nelle scuole materne (gli ascoltatori di domani) secondo il metodo dettagliatamente illustrato nell'ultimo numero del nostro giornale. «La nostra Associazione — così hanno dichiarato i due musicisti — ha in programma una serie di manifestazioni di vario genere, che spaziano dalla musica da camera alla musica corale sacra, dalla musica sinfonica al repertorio operistico, e che prevedono anche brani in prima esecuzione assoluta, cioè scritti appositamente per noi. Tutte le manifestazioni saranno assolutamente gratuite ed il programma verrà diffuso mediante locandine; i concerti poi verranno portati nei luoghi più difficilmente raggiungibili dalle normali correnti di distribuzione, e ciò in perfetta aderenza con lo spirito della Associazione stessa».

Che significato ha l'episodio degli operai ascoltati? E giusto speculare così sulla loro incerta posizione contrattuale? «Il compito assunto dai leaders sindacali aziendali — prosegue ancora la sentenza del Pretore di Monza — di lottare anche per i loro problemi specifici è senz'altro apprezzabile...».

L'ing. Manuli ha assicurato il vice-Prefetto Materia di non aver alcuna intenzione di trasferire altrove i suoi impianti e che tutto il personale dei servizi considerati inefficienti verrà reimpiegato per potenziare altre linee di lavorazione. Su questa assicurazione formale, l'Amministrazione di Brugherio ha deciso, per il momento, di sospendere altri passi che aveva preventivato presso il Ministero del Lavoro.

La situazione in fabbrica sembra essere entrata in un momento di riflessione, di ripensamento. E il momento di spossatezza che segue la rabbia iniziale; ma non è certo un momento di debolezza, anche perché su questa fabbrica di Brugherio c'è l'attenzione vigile di tutti: amministrazione, partiti, sindacati, che guardano come ad una cosa propria a questo piccolo mondo nel quale sembrano intrecciarsi tutti i conflitti, tutti i grandi problemi della società italiana di oggi: sindacati, padroni, occupazione operaia, diritto al lavoro, industrializzazione del Mezzogiorno, cottimi, miseria, violenza, possibilità di un dialogo diverso: mille momenti di una sola vicenda, quella di una società industriale in convulso, affannoso sviluppo, che l'esperienza di questi ultimi anni ci ha spinto ad amare ed odiare, ma comunque a sentire a noi incredibilmente vicina.

## S. NATALE '71

# Per l'assistenza dei ragazzi minorati

Oggetti regalo natalizi saranno in vendita l'11 e 12 dicembre presso la Parrocchia di San Paolo (Brugherio Sud) Il ricavato della vendita sarà interamente devoluto ad un Istituto per l'assistenza ai bambini minorati. Tutti sono invitati a collaborare per una valida riuscita. Per informazioni telefonare a: 778.108 - 770.821 - 770.923

## Una gara e una simpatica iniziativa

# CACCIA AL TESORO

Ci siamo messi ad organizzarla quasi per scherzo; quando abbiamo cominciato a guardarla con più realismo ci siamo accorti che i problemi da risolvere erano parecchi.

Il tempo che potevamo dedicare alla nostra iniziativa era poco e per lo più rubacchiato agli altri impegni, poi bisognava reclamarla e bisognava trovare dei regali.

Il tesoro lo abbiamo trovato subito: l'amicizia dimostrata da tanta gente, negozianti e industriali della nostra città, che ci hanno offerto oggetti di tutti i tipi e per tutti i gusti. Li ringraziamo ancora, molto, a nome dei vincitori soprattutto.

Poi siamo stati sopraffatti dal nostro stesso gioco: nessuno di noi si aspettava così tante iscrizioni. Cento persone, forse qualcuna di più, hanno fatto per quattro ore tutto quello che a noi era saltato in testa.

Sono andati a comprare una cartolina di Monte-

siro, hanno chiesto a chissà chi, come un gran favore, un rametto di salvia, una penna di gallina o peggio 3 m. di carta igienica rosa; si sono caricati in macchina un coniglio vivo ed un pesciolino rosso con tutte le conseguenze immaginabili, e si sono applicati barbe.

Tutto è andato bene, insomma: noi ci siamo divertiti ad organizzarla e gli altri a correre per la Brianza.

Ci è venuta voglia di prepararne un'altra per il prossimo anno (promettiamo senza quei due o tre pasticcietti che abbiamo fatto quest'anno). Speriamo di poter contare sui nostri amici: quelli che hanno offerto i premi e quelli che se li sono portati a casa; e su tanti amici nuovi: tutti quelli che si stanno dicendo «ma guarda un po' che cosa ho perso».

CLASSIFICA FINALE

- 1) Roberto Santini, Mauro Pastori, Villa
- 2) Livia e Valeria Galmanini, Fernanda Scisca
- 3) Marisa Meroni, Tina Mariani, Carlo Magni

## DA PAGINA SETTE

### Consiglio comunale

dalla carica di Assessore per motivi di lavoro. Lo stesso Presidente ringrazia pubblicamente il dimissionario per la sua preziosa ed apprezzata collaborazione.

Con voti 13 - n. 1 contrario e 11 schede bianche - si prende atto delle dimissioni presentate.

**N. 147 - Elezione suppletiva Assessore supplente.**

Con voti favorevoli 17 e n. 8 contrari, viene proclamato eletto il Sig. Gadda Ernesto in sostituzione del Dr. Marcello Di Tondo.

**N. 148 - Rag. Gustavo Biraghi - Dimissioni dalla carica di Assessore - Presa d'atto.**

Il Presidente propone al Consiglio di prendere atto delle dimissioni confermate dal Rag. Biraghi, per motivi di salute.

Lo stesso Presidente afferma che il dimissionario merita la riconoscenza dell'Amministrazione per la opera competente svolta.

Con voti 11 - 1 contrario - 2 schede nulle e 11 bianche - si prende atto delle dimissioni presentate.

**N. 149 - Elezione suppletiva Assessore effettivo.**

Con voti favorevoli n. 14 - 11 schede bianche - viene proclamato eletto il Sig. Rag. Luigi Sangalli in sostituzione del Rag. Gustavo Biraghi.

**N. 150 - Dimissioni Consigliere comunale Sig. De Grossi Mario - Presa d'atto.**

Viene letta la lettera con la quale il Consigliere rassegna le proprie dimissioni per cause contingenti ed inderogabili che gli impediscono di svolgere il mandato affidatogli con impegno ed assiduità.

Il Presidente afferma che per la stima che merita il Consigliere dimissionario, ritiene di insistere per a far parte del Consesso.

Viene poi accettata la proposta del Consigliere Dr. Violini che, nell'affermare di apprezzare la prassi di rigetto delle dimissioni, dichiara però di sollecitare l'accettazione delle stesse per una rapida sostituzione.

Con voti 24 - 1 scheda bianca - si prende atto delle dimissioni, con riserva di provvedere alla sostituzione del Consigliere Sig. De Grossi nella prossima seduta di Consiglio.

**N. 151 - Eliminazione residui attivi e passivi dal conto consuntivo 1970.**

Ad unanimità di voti, viene disposto di eliminare dal conto consuntivo dell'anno 1970, residui attivi per un totale di L. 230.752 e residui passivi per complessive L. 9.698.975.

**N. 152 - Conto consuntivo esercizio finanziario 1970 - Approvazione.**

Con voto unanime viene approvato il conto consuntivo nelle seguenti risultanze:

|                                   |                  |
|-----------------------------------|------------------|
| Riscossioni                       | L. 1.337.160.007 |
| Pagamenti                         | L. 1.012.980.732 |
| Fondo di cassa                    | L. 324.179.275   |
| Residui attivi da riportare       | L. 615.132.948   |
| Somma attiva                      | L. 939.312.223   |
| Residui passivi da riportare      | L. 905.478.250   |
| Avanzi d'Amministrazione 1970     | L. 33.833.973    |
| Avanzo applicato al Bilancio 1971 | L. 20.000.000    |
| Differenza attiva da utilizzare   | L. 13.833.973    |

**N. 153 - Utilizzazione avanzo di Amministrazione conto consuntivo 1970 - Variazione bilancio 1971.**

Ad unanimità di voti, viene deciso di utilizzare il residuo avanzo di amministrazione di L. 13.833.973 - accertato in L. 33.833.973 - alla chiusura del conto consuntivo 1970 e applicato per l'importo presunto di L. 20.000.000 al bilancio dell'esercizio in corso, destinandolo a fronteggiare le seguenti spese:

- contributo straordinario all'Asilo Infantile «Umberto I e Margherita» per arredamento nuovo asilo di Via Volturmo L. 2.800.000;
- acquisto attrezzatura ed arredamento per Scuole Elementari L. 8.712.373;
- contributo al Consorzio Intercomunale Martesana per servizio raccolta rifiuti in corso di studio L. 2.321.600.

**N. 154 - Nomina dei Revisori del Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1971.**

A seguito di votazione segreta, il Presidente proclama eletti a tale carica i Signori:

- 1) Valdameri Bruno
- 2) Chirico Rag. Mario
- 3) Carcano Ing. Alessandro.

**N. 155 - Bilancio 1971 - Storni ed impingimenti.**

Con voto unanime, viene disposto di apportare al bilancio preventivo del corrente esercizio 1971, le modificazioni di cui al prospetto letto.

**N. 156 - Contributo straordinario all'Ente Comunale di Assistenza - Elargizione.**

Con voto unanime, viene disposto di elargire un contributo straordinario di L. 3.500.000 all'Ente Comunale di Assistenza per fronteggiare le accresciute domande di assistenza.

**N. 157 - Contributo straordinario per festeggiamenti settimanali Avis - Concessione.**

Ad unanimità di voti, viene disposta la elargizione di un contributo straordinario di L. 180.000.

**N. 158 - Commissione di 1° grado per tributi locali per il biennio 1971-72 - Sostituzione componente dimissionario.**

Viene proclamato eletto (con voti n. 14 - schede bianche n. 10) il Sig. Parlangei Cosimo, in sostituzione del dimissionario Sig. Perego Antonio.

**N. 159 - Regolamento per la gestione diretta delle Imposte di Consumo - Modifica.**

Con voto unanime viene disposta la modifica del vigente Regolamento in argomento in modo che il personale dell'Ufficio Imposte Consumo avrà diritto all'ulteriore aggio del 2% sui proventi della riscossione dell'IGE sulle bevande vinose e del 4% sui proventi della riscossione dell'IGE sul vino di cui al D.P.R. 14 dicembre 1961 n. 1415.

**N. 160 - Indennità integrativa speciale al personale in attività di servizio - Aumento a decorrere dal 1° gennaio 1972.**

Con voto unanime viene disposto l'aumento dell'indennità nella misura di L. 3.200 mensili.

**N. 161-166**

Vengono quindi ratificate le seguenti deliberazioni adottate in via d'urgenza dalla Giunta Municipale:

**N. 299 - Sgravi e rimborsi Imposte e tasse indebitamente riscosse nei ruoli 1971 e retro.**

**N. 304 - Concessione acconto sul riassetto delle carriere dei dipendenti comunali.**

**N. 305 - Modifica orario salariati dipendenti (riduzione da 44 a 40 ore settimanali).**

**N. 309 - Concessione congedo per gravidanza all'Assistente Sociale Sig. Menchi Maria.**

**N. 359 - Conferma incarico personale straordinario presso l'Ufficio Tecnico del Comune.**

**N. 361 - Concessione aspettativa per servizio militare all'applicato Motta Valerio.**

## APPALTATI i lavori per la scuola Torazza

Con licitazione in data 27 ottobre scorso sono stati appaltati i lavori relativi alla costruzione della nuova Scuola Elementare in località Torazza.

Vincitrice della gara è risultata l'Impresa SCHIAVI LUIGI di Bossico che ha assunto l'appalto al prezzo di L. 179.845.239.

L'Impresa è stata sollecitata a dare immediato inizio alle opere al fine di poter consegnare l'edificio prima dell'inizio del prossimo anno scolastico.

\*\*\*

Sono stati inoltre aggiudicati i lavori di ampliamento della Scuola Speciale della Torazza alla ditta TALSEDIL di Brugherio.

## SCUOLA POPOLARE

si rende noto

che presso le SCUOLE ELEMENTARI è stato autorizzato dal Provveditorato agli Studi di Milano il funzionamento dei seguenti CORSI SERALI di Scuola Popolare Statale per l'anno scolastico 1971-1972:

— Scuola «F. SCIVIERO» - Viale Vittorio Veneto, 62

— Scuola «PARINI» - Via Quarto

— Scuola «A-B»

Le lezioni si effettueranno alla sera, nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 19,30 alle ore 22.

I corsi avranno la durata di cinque mesi e sono completamente gratuiti.

Gli interessati che volessero beneficiare di tali corsi, sono invitati ad iscriversi presentandosi alle Segreterie delle Scuole Elementari sopracitate.

Brugherio, 10 novembre 1971.

NB. Corso tipo «B» (per chi deve completare gli studi elementari); Corso tipo «A-B» (per gli analfabeti e per chi deve completare gli studi elementari).

### BRUGHERIO NOTIZIARIO COMUNALE

Direttore Responsabile: MARCELLO DI TONDO  
Direttore: ETTORE GILTRI

Vice-Direttore: LUCIANO ROSSI  
Redazione: GUSTAVO BIRAGHI - MARCELLO DI TONDO - ETTORE GILTRI - SILVIO GIRONI - GAETANO LISTA - LUCIANO ROSSI - EDOARDO TERUZZI

Segreteria di Redazione: MASSIMO ACCARISI  
Direzione - Amministrazione - Pubblicità: PALAZZO MUNICIPALE - BRUGHERIO, Telef. 770.010 - 778.261-2-3-4

Autorizzazione N. 188 in data 15 marzo 1971 del Tribunale di Monza.

Questa pubblicazione viene stampata in 7.500 copie ed inviata gratuitamente a tutte le famiglie di Brugherio. Stampato presso: Tipografia Scuole Grafiche Pavoniane Istituti Artigianelli - Milano - Via B. Crespi, 30 - Telef. 674.937

## SERVIZIO SANITARIO

Segreteria telefonica: chiamare n. 770649

DICEMBRE 1971

| Giorno festivo | TURNO FESTIVO (1)                                                 |                                                                   | TURNO SETTIMANALE EXTRA DIURNO E NOTTURNO FERIALE (1) |            |
|----------------|-------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|------------|
|                | MEDICO (2)                                                        | FARMACIA                                                          | Dal... Al...                                          | FARMACIA   |
| 5 Dicem.       | Dr. G. PRIZZI<br>Via Stoppani, 16 (tel. 770401)                   | N. SAURO - V.le Lombardia, 177 (tel. 779178)                      | 29/11- 5/12                                           | N. SAURO   |
| 8 »            | Dr. F. BRANCATI<br>Via Volta, 33 (tel. 779707)                    | S. DAMIANO - fraz. S. Damiano<br>Via D. Vittoria, 56 (tel. 84173) | 6/12-12/12                                            | S. DAMIANO |
| 12 »           | Dr. L. SORDI<br>Via Volturmo, 80 - Edilnord (tel. 779304)         | S. DAMIANO - fraz. S. Damiano<br>Via D. Vittoria, 56 (tel. 84173) |                                                       |            |
| 19 »           | Dr. T. BALCONI<br>Via Torazza (Vill. Brugherio, 32) (tel. 770670) | CENTRALE - P.zza C. Battisti (tel. 770051)                        | 13/12-19/12                                           | CENTRALE   |
| 25 »           | Dr. F. MAPELLI<br>Via Vitt. Veneto, 73                            | S. DAMIANO - fraz. S. Damiano<br>Via D. Vittoria, 56 (tel. 84173) | 20/12-26/12                                           | N. SAURO   |
| 26 »           | Dr. G. VISINI<br>Via Monza (ang. Via Puccini) (tel. 770098)       | N. SAURO - V.le Lombardia, 177 (tel. 779178)                      | 27/12-2/1/72                                          | S. DAMIANO |

- (1) Medico: Turno domenicale: dalle ore 14 del sabato precedente alle ore 8 del lunedì successivo. Turno festività: dalle ore 20 del giorno precedente alle ore 8 del giorno successivo. Farmacie: Turno domenicale e festività: dalle ore 20 del giorno precedente alle ore 8,30 del giorno successivo. Turno extra diurno feriale: dalle ore 12,30 alle ore 15. Turno notturno feriale: dalle ore 20 alle ore 8,30 del giorno successivo.
- (2) I Medici di Brugherio comunicano che i colleghi Dottori Aldo SCALZOTTO, Isaia PRIZZI e Angelo PESENTI, non partecipano ai turni.

LAVORI PRIVATI  
E INDUSTRIALI  
PREVENTIVI E CONSULENZE  
SENZA IMPEGNO

imbiancature  
verniciature  
tappezzerie  
ESCLUSIVE ESTERE

rivestimenti plastici graffiati  
damascati ecc.

a prezzi controllati

PRIMO

Dell'orto

BRUGHERIO (Milano)

VIA F. SCIVIERO 24 (MI)

TELEFONO N. 77 91 21 - 77 84 40

## Emporio del Bimbo

20047 BRUGHERIO

Via Tre Re, 17 - Tel. 770.552 - 779.070

Carrozine  
Passeggini  
Lettoni  
Seggiolini  
Girelli  
Recinti

ARTICOLI REGALO

«LEGO»

«POLICAR»

«LIMA»

assortimento completo  
di pezzi aggiuntivi

A PREZZI FISSI  
A PREZZI GIUSTI  
UN VASTO ASSORTIMENTO

A richiesta la merce si consegna a domicilio

af.  
ARREDAMENTI

ALFONSO  
FUMAGALLI

mobili  
arredamenti

BRUGHERIO

Viale Lombardia, 105 - Telefono 770.040